

CENTRO
PECCI
PORTO

***Relazione
anno 2017***



Mostra:

La fine del mondo

16 ottobre 2016-19 marzo 2017

A cura del direttore Fabio Cavallucci con la collaborazione, oltre che del team interno, di un nutrito gruppo di advisor internazionali composto da Elena Agudio, Antonia Alampi, Luca Barni, Myriam Ben Salah, Marco Brizzi, Lorenzo Bruni, Jota Castro, Wlodek Goldkorn, Katia Krupennikova, Morad Montazami, Giulia Poli, Luisa Santacesaria, Monika Szewczyk e Pier Luigi Tazzi.

L'anno si è aperto con *La fine del mondo*, la mostra con la quale il Centro Pecci ha inaugurato i nuovi spazi espositivi nell'ottobre 2016. La collettiva comprende le opere di oltre 50 artiste ed artisti internazionali, presentando al pubblico una archeologia della contemporaneità in cui ogni singolo spettatore è chiamato ad intraprendere un viaggio attraverso il presente, ponendosi faccia a faccia con le contraddizioni e le ferite che lo caratterizzano. La mostra si articolava su tutta la superficie espositiva del museo, accogliendo media diversi tra loro convergenti e creando un percorso esperienziale scandito da momenti di pausa e riflessione. Installazioni, video, suoni, fotografie e disegni, sono alcuni dei numerosi linguaggi espressivi che, stabilendo forti connessioni gli uni con gli altri, creavano un dialogo continuo tra le diverse opere per tentare di evidenziare le molteplici sfaccettature che costituiscono il presente.

Gli artisti: Adel Abdessemed, Jananne Al-Ani, Darren Almond, Giovanna Amoroso & Istvan Zimmermann, Anonimi del paleolitico inferiore, Anonimo del paleolitico superiore, Aristide Antonas, Riccardo Arena, Kader Attia, Francis Bacon, Babi Badalov, Fayçal Baghrich, Francesco Bertelè, Rossella Biscotti, Björk, Umberto Boccioni, Kerstin Brätsch, Cai Guo-Qiang, Julian Charrière & Julius von Bismarck, Ali Cherri, Analivia Cordeiro, Isabelle Cornaro, Vincenzo Maria Coronelli, Hanne Darboven, Pippo Delbono, Marcel Duchamp, Marlene Dumas, Jimmie Durham, Olafur Eliasson, Federico Fellini, Didier Fiuza Faustino, Lucio Fontana, Carlos Garaicoa, Adalberto Giazotto, Arash Hanaei, Camille Henrot, Thomas Hirschhorn, Joakim, Polina Kanis, Tadeusz Kantor, Tigran Khachatryan, Robert Kusmirowski, Andrey Kuzkin, Volodymyr Kuznetsov, Suzanne Lacy, Ahmed Mater, Boris Mikhailov, NASA, Henrique Oliveira, Lydia Ourahmane, Pëtr Pavlensky, Gianni Pettena, Agnieszka Polska, Pablo Picasso, Pussy Riot / Taisiya Krugovych, Qiu Zhijie, Józef Robakowski, Batoul S'Himi, Fari Shams, Santiago Sierra, Hiroshi Sugimoto, Luis Urculo, Emmanuel Van der Auwera, Ekaterina Vasilyeva & Hanna Zubkova, Andy Warhol, Ingrid Wildi Merino, Andrzej Wróblewski, Alik Yakubovich, David Zink Yi.



Incontri alla fine del mondo

Nel primo trimestre del 2017 sono proseguiti gli *Incontri alla fine del mondo*, conferenze e dibattiti che hanno sviluppato i vari temi della mostra inaugurale *La fine del mondo* secondo prospettive scientifiche, filosofiche, letterarie: dalle teorie recentissime della fisica alla preistoria, dalla fantascienza all'ecologia e alla sostenibilità. Nei primi mesi dell'anno, fino alla chiusura della mostra, si sono svolti 6 incontri.

Roberta Barsanti, *Leonardo Da Vinci. Suggerimenti dalla fine del mondo*

12 gennaio

Nella sua vastissima ricerca, Leonardo da Vinci si è confrontato con tanti dei temi della mostra *La fine del mondo*. La direttrice del Museo Leonardiano di Vinci, Roberta Barsanti, ha fatto un excursus sui contributi del genio toscano meno noti al grande pubblico: dall'ingegneria militare alla geologia, con le folgoranti intuizioni sulla prevenzione di diluvi e terremoti.

Luca Mercalli, *La fine del mondo, lectio magistralis*

24 gennaio

E se fosse proprio l'uomo a far finire il mondo, almeno quello ospitale che ci è familiare da qualche millennio? Quali minacce ambientali la nostra specie ha creato e cosa può fare concretamente ognuno di noi per limitarle? Il climatologo e divulgatore scientifico Luca Mercalli ha guidato, con il rigore dello studioso e la sua naturale ironia, attraverso le trappole dell'Antropocene - la nuova epoca geologica nella quale siamo appena entrati - e le scelte di vita sostenibile che dovrebbero evitare di far finire il nostro mondo.

Guido Chelazzi, *Impatto zero*

31 gennaio

Che impatto ha avuto l'uomo sul nostro pianeta? Quali sono le nostre responsabilità sul cambiamento climatico? Sono davvero tanti gli spunti di carattere ecologico che sono emersi dalla mostra *La fine del mondo*: il professore Guido Chelazzi, ordinario di Ecologia e presidente del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, ha raccontato in che maniera abbiamo cambiato e stiamo cambiando il nostro pianeta.

Sperello di Serego Alighieri, *Inizio, evoluzione e destino dell'Universo - La visione della scienza*

7 febbraio

L'Universo per uno scienziato comprende tutto ciò che esiste e che ha senso studiare. Sappiamo che ha avuto inizio circa 14 miliardi di anni fa e che è evoluto attraverso una serie di cambiamenti importanti, che fra l'altro hanno portato allo sviluppo della vita sulla Terra e probabilmente anche altrove. Ma cosa succederà all'Universo in futuro? Si può prevederne una fine, ben al di là del destino della vita? Sperello di Serego Alighieri, astrofisico e viaggiatore, come il suo antenato Dante, ha condotto il pubblico in un viaggio estremo ai confini del conoscibile.

Stefano Mancuso, *Senza umani. Quando la terra torna a se stessa*

21 febbraio

Il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso, primo italiano invitato per un TEDtalk a Oxford, ha immaginato come si potrebbe articolare un'eventuale "era delle piante". Un percorso sorprendente che ha toccato, tra le altre cose, l'intelligenza delle piante, le modalità di comunicazione dei vegetali, l'ambizioso progetto di un orto galleggiante dove le piante possono crescere senza terra, la curiosa strategia di adattamento del peperoncino. Per approfondire quello che sosteneva più di un secolo fa il naturalista inglese Charles Darwin: "le piante non hanno un cervello, perché sono le loro radici a determinarne il comportamento intelligente".

Gigi Riva. *Il fatale 2017: L'Europa dopo Trump*

23 febbraio

L'avvento al potere di Donald Trump ha in parte rinnovato antiche paure che avevamo rimosso. La Russia si avvicina agli Stati Uniti, che rompono con il Messico. L'Inghilterra si allontana dall'Europa, che riallaccia rapporti con l'Africa. E l'Australia? Diventa una megacolonias cinese. Muri, nuove barriere e dilagare del populismo in Europa e oltre. Cosa sta succedendo nel vecchio continente? Cosa possiamo fare? Ne ha parlato Gigi Riva, editorialista del gruppo Espresso, con riferimento anche a quello che sta succedendo nei Balcani.

Performance

Sayoko Onishi, *Animal Science*, danza Butoh

22 gennaio

Regia, coreografia e danza Sayoko Onishi, Musica Tony Lloyd, Direttore artistico Hermann Marcare.

Definita da alcuni "la versione punk della danza classica giapponese", la danza *Butoh* si caratterizza per i volti dipinti, le teste rasate e la nudità dei danzatori ed è un teatro della convulsione, della repulsione, della contemplazione, dell'amore e del dolore.

In *Animal Science*, primo premio al Concorso Internazionale solista di danza contemporanea di Augsbourg, va in scena una sorta di lotta di sopravvivenza tra scienza e mondo animale, dove la scienza deforma la vita animale per sviluppare una forma nuova. La furia dell'animale si rivolta contro il potere dell'uomo e infine, mescolando le due forze, ne scaturisce un'unica energia dell'universo.

This is the end

Performance di Matteo Coluccia, Gaetano Cunsolo, Stefano Giuri, Daniela Pitré, a cura di Elena Magini

11 febbraio:

Quattro giovani artisti chiamati a confrontarsi con l'idea della fine del mondo attraverso il linguaggio della performance.

Una maratona dalla partitura libera ed eterogenea che si nutre di suggestioni molteplici: la caduta come risposta alla vertigine, il tempo dell'uomo contrapposto a quello della storia, il peso del corpo e la sua liberazione, lo spazio che abitiamo come rifugio e protezione.

Le azioni, specificatamente pensate per la mostra *La fine del mondo*, si articolano all'interno dello spazio espositivo in una successione che porta lo spettatore ad imbattersi ora in gesti spontanei e simbolici ora in "atti eroici" e costruzioni senza tempo.

New Gesture #1

18 febbraio

Due performance site-specific in dialogo con i temi della mostra *La fine del mondo*:

Stash: un progetto site specific di Jacopo Jenna & Moallaseconda

Stash si presenta come un primo spazio di incon-

tro tra l'artista visivo Mollaseconda, al secolo Jacopo Buono, e il performer/coreografo Jacopo Jenna. *Stash* è un magazzino danzato dove l'abbondanza di segni e riferimenti sfuma i confini tra noi e il mondo. *Stash* invita ad un immersione in un oceano ipnotico di azioni e suoni per determinare movimenti nascosti fuori e dentro il corpo. *Stash* getta una strana luce sulla natura ibrida delle cose, sulla relazione tra organico, materialità e forze impalpabili.

Per (n): un progetto site specific di Gruppo M.U.D. - Motore di urgenze dinamiche
Siamo figli di un'eredità trascorsa e testimoni di un disegno universale, sordi osservatori della mobilità del divenire. Dinanzi all'incerto, alla scelta, alle possibilità la risposta dell'uomo è il silenzio e l'abbandono all'inevitabile legge della natura.

Andreco. Parata della fine

28 febbraio

Parata della fine è il nuovo progetto di Andreco a cura di Giada Pellicari, pensato appositamente per il Centro Pecci in occasione di Carnevale. Si tratta di una performance collettiva sotto forma di corteo, che ha coinvolto la comunità locale lungo un percorso nella zona attorno al museo.

Il pubblico è stato invitato a partecipare in maniera attiva vestendosi di nero e recandosi alle 16.30 al punto di partenza situato ai Giardini di Piazzale Falcone Borsellino, Viale della Repubblica, in corrispondenza della rotonda in piazza del Tribunale. In questo luogo sono state distribuite una mappa per seguire l'itinerario e delle maschere fatte dall'artista per consentire a tutti di condividere l'esperienza.

Parata della fine dialoga con i temi della mostra *La fine del mondo* mediante un'estetica pre-gna di immagini che ricordano grandi macigni, montagne ed elementi geologici della crosta terrestre. Grazie alla presenza di bandiere e maschere, la parata ha preso la forma simbolica di un rituale pagano in cui si renderà omaggio alla natura.

La parata è stata preceduta da un workshop che ha consentito di approfondire le tematiche del progetto, insieme allo sviluppo di sequenze di movimento e musicali.

Playlist for the end of the world

12 marzo

Lo spettacolo *Playlist for the End of the World* è un progetto site-specific ideato appositamente per la mostra *La fine del mondo* da due giovani compagnie già affermate sulla scena della danza contemporanea italiana – **Compagnia DNA** e **Compagnia Opus Ballet**.

Una figura, come un Virgilio dantesco, accompagna il pubblico attraverso le sale espositive, conducendolo tra le installazioni e le azioni sceniche. Lo spettacolo che ne deriva è una collezione di immagini, emozioni, suggestioni legate al tema della fine del mondo, non nella sua accezione universale, ma in quella intima, dei percorsi umani nelle loro infinite pieghe e ripercussioni.

Cinema:

3-21 gennaio: *Il cittadino illustre - El ciudadano ilustre* di Gastón Duprat, Mariano Cohn (Arg-Spa, 2016; 118'; v.o.s.i.)

3-24 gennaio: *Alps* di Yorgos Lanthimos (Gre, 2011; dis; 93'; v.o.s.i.)

14-31 gennaio: *I Cormorani*, di Fabio Bobbio (Ita, 2016; 88')

14 gennaio - 1 febbraio: *Knight of Cups*, di Terrence Malick (Usa, 2015; 118'; v.o.s.i.)

2-8 febbraio: *Il Refettorio: Miracolo a Milano* di Peter Svatek (Can, 2016; 93'; v.o.s.i.)

2-15 febbraio: *Paterson*, di Jim Jarmusch, (Usa, 2016; 115'; v.o.s.i.)

3-14 febbraio: *Arrival*, di Denis Villeneuve (Usa, 2016; 116'; v.o.s.i.)

9-15 febbraio: *Aquarius* di Kleber Mendonça Filho (Bra - Fra, 2016; 140')

16-25 febbraio: *Zombi - Dawn of the Dead* di George A. Romero (Usa, 1978; 120'; v.o.s.i.)

16 febbraio – 1 marzo: *The Challenge* di Yuri Ancarani (Ita-Fra-Svi, 2016; 65'; v.o.s.i.)

17-28 febbraio: *Zero Days*, di Alex Gibney (Usa, 2016; 116'; v.o.s.i.)

2-18 marzo: *Moonlight*, di Barry Jenkins (Usa, 2016; 111'; v.o.s.i.)

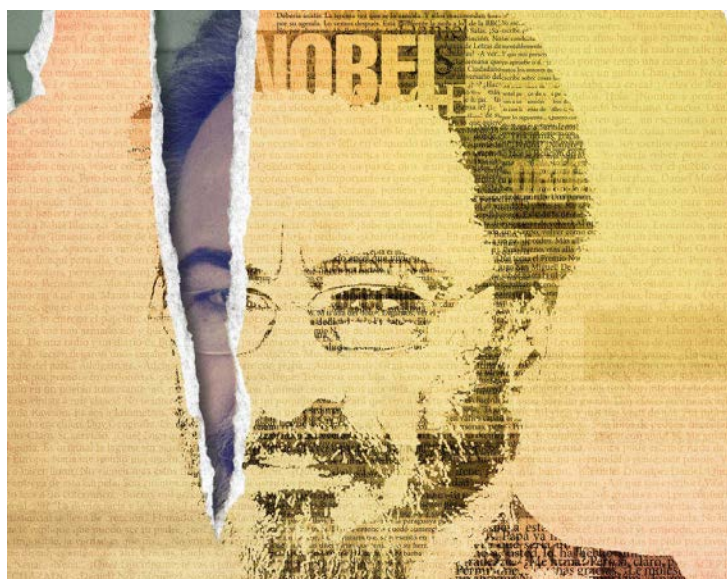
2-18 marzo: *En quête de sens - Alla ricerca di un senso*, di Nathanaël Coste (Fra, 2015; 87'; v.o.s.i.)

3-14 marzo: *David Lynch - The Art Life* di Rick Barnes, Jon Nguyen, Olivia Neergaard-Holm (Usa-Dan, 2016; 90'; v.o.s.i.)

9-19 marzo: *Wróble - Passeri* di Rúnar Rúnarsson (Isl-Dan-Cro, 2015; 99'; v.o.s.i.)

10-19 marzo: *Un altro me* di Rick Barnes, Jon Nguyen, Olivia Neergaard-Holm - (Usa-Dan, 2016; 90'; v.o.s.i.)

16-19 marzo: *Mister Universo* di Tizza Covi, Rainer Frimmel - (Ita-Aus, 2016; 90')



Cinema. Dentro il tema con:

I cormorani di Fabio Bobbio (Ita, 2016; 88').

14 gennaio

Il regista ha incontrato il pubblico presente. "Questa di Fabio Bobbio è la più bella opera prima italiana dell'anno. E' un film piccolo e magico, silenzioso, che esprime l'inesprimibile traiettoria di racconto nature che dal documento fa uscire nascosti grumi poetici". (Maurizio Porro, 'Corriere della Sera').

Don't Blink – Robert Frank di Laura Israel (Can-Fra-Usa, 2015; 82'; v.o.s.i.).

27 gennaio

Cine-ritratto del fotografo e regista Robert Frank, giunto alla ribalta nel 1958 con la pubblicazione del rivoluzionario libro fotografico *The americans*. In un collage composto da immagini tratte dalle sue foto e dai suoi film, accompagnate dal commento dello stesso Robert Frank e dalle testimonianze di amici e conoscenti, con grande umorismo e candore vengono ripercorse le sue esperienze personali e professionali: dalla giovinezza in Svizzera ai primi anni come fotografo a New York e il suo lungo viaggio attraverso l'America. Ha presentato il documentario il fotografo pratese Andrea Abati.

Il cittadino illustre di Gastón Duprat, Mariano Cohn, (Arg-Spa, 2016; 118'; v.o.s.i.)

4 febbraio

"Uno dei ritratti di artista e intellettuale più convincenti che si siano visti di recente al cinema". (Emiliano Morreale, 'La Repubblica'). Lo scrittore Sandro Veronesi, prendendo spunto dai temi del film, ha parlato del suo rapporto con la scrittura e con la città di Prato.

Paterson di Jim Jarmusch (Usa, 2016; 115'; v.o.s.i.)

11 febbraio

Ha presentato il film Giacomo Trinci. "Ci sono registi, pochi, che non deludono mai. Fra questi Jim Jarmusch occupa un posto a parte, anche perché da più di trent'anni resta ostinatamente fedele al suo modo di fare cinema indipendente, senza nostalgie ma con rigore, inventiva e curiosità inesauribili. Questo Paterson poi, così distillato e minimale, è quasi una provocazione

in cui ogni potenziale conflitto, da film 'all'americana', viene puntualmente, beffardamente eluso. (Fabio Ferzetti, 'Il Messaggero').

Zero Days di Alex Gibney (Usa, 2016; 116'; v.o.s.i.).

18 febbraio

Il regista racconta a passo di thriller un passaggio storico cruciale: la prima volta che uno Stato sovrano ha creato un virus informatico con lo scopo esplicito di usarlo come arma contro una nazione ostile. E' l'ora zero di un nuovo modo di fare guerra. Ha commentato il film Serena Lisi.

Moonlight di Barry Jenkins (Usa, 2016; 111'; v.o.s.i.)

18 marzo

Ospite il noto critico cinematografico Enrico Magrelli.

"Un film visivamente sontuoso, narrativamente spericolato, socialmente incandescente. Capace di restituire alla causa 'black' la tensione stilistica che merita." (Fabio Ferzetti, Il Messaggero, 16 febbraio 2017)

Prima e dopo la proiezione del film è stato ospite il noto critico cinematografico Enrico Magrelli, che ha parlato dell'edizione di quest'anno degli Oscar, del film vincitore del premio più importante, ma anche degli altri candidati, nonché dell'Academy Award, della sua storia e di ciò che sta dietro al premio cinematografico più importante e ambito.

Enrico Rava - Note necessarie di Monica Affatato (Ita, 2015; 97')

24 febbraio

Da Torino a New York, da Buenos Aires ad Atlanta, Enrico Rava ha plasmato il jazz contemporaneo degli ultimi cinquant'anni. Nel film, assieme a colleghi e amici, ripercorre la sua vita salvata e modellata dall'incontro con la musica. Con il trombettista, le sue storie personali e gli incontri avvincenti dagli anni Sessanta fino ad oggi, Enrico Rava. Note Necessarie ci accompagna in un viaggio (non solo biografico) che attraversa il mondo del jazz, per scoprirne la forza di musica rivoluzionaria e il potere di arte liberatoria che si trasforma insieme con la società. Ha commentato il film il musicologo Stefano Zenni.

Educational

L'offerta educativa si è sviluppata con workshop nelle scuole e negli spazi del Centro: 20 workshop diversi, per scuole di ogni ordine e grado, visite guidate e laboratori per studenti, famiglie, adulti, anziani e nuovi cittadini. Per i ragazzi, l'arte è stata un'occasione per leggere e comprendere il mondo. I laboratori per ragazzi e famiglie, basati sull'interdisciplinarietà, partono da questa consapevolezza e si pongono l'obiettivo di aiutare a capire il mondo, confrontando i giovani con la complessità dell'attualità e della vita, a partire dall'arte.

La nuova avveniristica architettura del Centro Pecci è stata al centro della riflessione di laboratori sulla costruzione, sullo spazio e la città, proposti alle scuole per tutto l'arco dell'anno scolastico. Le visite e i laboratori per le scuole dedicati alla mostra inaugurale hanno proposto percorsi differenziati per ordine e grado.

Per la scuola dell'infanzia: **In viaggio con Laika**, **Tutti i colori dell'universo** e **L'artista smemorato**, adottando il metodo della narrazione indicano azioni educative propedeutiche all'analisi visuale, spaziale e cromatica; l'interdisciplinarietà che informa la mostra è spunto per due percorsi interattivi per i più piccoli dedicati rispettivamente al suono e al movimento. Le visite e i laboratori proposti per la scuola primaria, **Big Bang Orchestra**, **A passo di Robot** e **Animali animati** metto-

no in dialogo discipline artistiche quali la musica, la danza e il cinema delle origini, mentre altre proposte sono strutturate a partire dai programmi scolastici su tematiche quali l'evoluzione della Terra e dell'uomo, o la casa nella storia e nelle varie culture.

L'educazione alla cittadinanza e all'integrazione è stata al centro delle attività ideate per la scuola secondaria di primo grado, **Astrocittadini**, **La storia infinita**, **Ritmi stellari**; i laboratori in classe hanno mirato a stimolare le capacità di osservazione e analisi critica dei ragazzi nei confronti della realtà circostante.

Per la scuola secondaria di secondo grado sono stati strutturati otto percorsi tematici in mostra, che pongono l'arte contemporanea in dialogo con le altre discipline, quali la letteratura, la storia, la filosofia, la fisica e la geologia. I laboratori in classe, **Prima lezione di arte contemporanea**, **Ciak si postproduce** e **Archivi senza polvere**, suggeriti per le classi in cui è assente l'insegnamento della storia dell'arte, introducono argomenti e tematiche che è possibile approfondire alla mostra.

Visite specialistiche e tematiche sono state proposte anche per le università italiane, disponibili in lingua inglese e cinese per le università straniere in Italia e per le scuole di lingua.



Il catalogo

Accanto alla mostra inaugurale una serie di eventi e mostre collaterali, presentati nella città di Prato e sul territorio, coinvolgendo Firenze, Pisa, Vinci, sono raccontati nelle pagine del catalogo, pubblicato in occasione della riapertura nell'ottobre 2016.

La fine del mondo, a cura di Fabio Cavallucci, Silvana Editoriale, Milano 2016, pubblicato in due lingue: italiano e inglese, pp.548

Saggi di: Fabio Cavallucci, Marco Brizzi, Pierluigi Tazzi, Wlodek Goldkorn, Alessandra Mammì.

Contributi di: Chiara Valerio, Donatella Di Cesare, Joumana

Waiting for the end Aspettando la fine della mostra

17—19 marzo 2017

Due giorni e due notti di concerti, incontri e performance, per vivere gli ultimi momenti della mostra *La fine del mondo*.

Cosa rimarrà del nostro contemporaneo? In una realtà in cui tutto sembra dover mutare, tendiamo a perdere anche i riferimenti che poco fa ci sembravano inamovibili. Come attraversare quindi il cambiamento mentre si viene cambiati? Più di quarantotto ore di eventi, incontri, dibattiti e discussioni aperti a tutta la città per parlare e capire cosa sta succedendo intorno a noi. Una lunga maratona aspettando la fine de *La fine del mondo*.

IL PROGRAMMA

VENERDÌ 17

21.00 – 22.00 Introduzione | Talk | "Le ragioni de La fine del mondo" intervista con il direttore Fabio Cavallucci

22.00 – 23.00 Nizza, 14 luglio - Teatr Cinema & Teatr Akhe | Performance

23.30 - 00.30 Guido Risaliti (Astronomo, Università di Firenze) | Talk | "La fine delle stelle: luce dai buchi neri"

SABATO 18

00.30 - 1.00 Simone Molinaroli e Alessio Chiappelli | reading + chitarra | "Desiderantes. Uomini sotto le stelle"

01.00 - 02.00 Sperello di Serego Alighieri (Astronomo, Osservatorio Astrofisico di Arcetri) | Talk | "La mostra finisce, ma il mondo continua: considerazioni sul tempo"

02.00 - 06.00 Lorenzo Fortino (experimental dj-set) + David Hartono (visual)

06.00 - 07.00 Colazione della fine | Sunrise breakfast

07.00 - 09.00 Qi Gong | workshop | con il maestro Alfredo Albiani

09.30 - 11.00 Ossigeno | autoesplorazione

fra suono e respiro | con Live set di Gea Brown

11.00 - 12.00 Didier Fiuza Faustino (Architetto e artista) in dialogo con ECOL | Talk | "Borders. Tra arte, architettura e società"

12.00 - 13.00 Padre Bernardo (Abate dell'Abbazia di San Miniato) | Talk | "Apocalisse e rinascita"

13.00 - 14.30 Lunch time | con lo chef Angiolo Barni

14.30 – 15.30 "Oltre la fine. Migrazioni e migranti" Incontro con i ragazzi della comunità di Santa Rita | Talk

15.30 - 16.30 Matteo Cerri (Ricercatore UniBo fisiologia) | Talk | "Inco-scienza. Tra sonno e ibernazione"

17.00 - 18.00 Antonio Girardi (Designer) | Talk | "Le responsabilità del designer. The jellyfish barge"

18.00 – 19.00 Aspettando il live di Paolo Angeli | Open soundcheck

19.00 – 21.00 Aperitivo della fine

21.00 – 22.00 Paolo Angeli e Luisa Santacesaria | Talk | "Intorno a Bjork"

22.00 – 23.30 Paolo Angeli plays Bjork | concerto

DOMENICA 19

24.00 – 01.00 Luigi Dei (Chimico, Rettore dell'Università di Firenze) | Talk | "Chimica, letteratura e memoria: la lezione di Primo Levi"

01.00 – 02.00 Serena Altavilla | Live concert

02.00 – 07.00 Hand Signed Set w/ Disco_nnect e OOH-sounds (Andrea Mi, Matteo Braccialini, Michele Pardo Pauli) | DJ-SET

07.00 – 08.00 Colazione della fine | Early morning breakfast

08.00 – 09.30 Tai Ji Quan |workshop| con il maestro Alfredo Albiani (nel giardino antistante)

10.00 – 11.00 Naomi Berrill | Live Concert | voce, violoncello

11.00 – 12.00 Giampaolo Preti (Fisico) | Talk | "Da Marte alla tua scrivania. Come le esplorazioni spaziali hanno cambiato la nostra vita quotidiana"

12.00 - 14.30 Lunch time | con lo chef Angiolo Barni

14.30 – 15.30 Nicolò Porcelluzzi (Giornalista) e Cesare Alemanni (Giornalista) | Talk | "Elon Musk, la peste del Trecento e il Chthulucene"

15.30 - 16.30 Tim Small (Giornalista) | Talk | "Nuovi alfabeti. Come ripensare il racconto della città, dello sport e del nostro mondo"

17.00 – 18.00 Giovanna Riboli plays Hanne Darboven "Requiem" | concerto

18.00 – 19.00 Luce Lacquaniti (Interprete e traduttrice) | Talk | "Muri in rivolta. Street-art e graffiti in Medio Oriente"

19.00 -20.00 Lorenzo Giorgi (Executive director Liter of Light Italia) | Talk | "Ricostruire il mondo. Sviluppo e cooperazione internazionale"

20.00 – 21.00 Aperitivo della fine

22.00 - 23.00 Michela Murgia | Talk | "Ereditare la Terra"

Programma speciale Cinema

VENERDI' 17

ore 19.00 **Moonlight** di Barry Jenkins (Usa, 2016;; 111'; v.o.s.i.)

ore 21.15 **Vi presento Toni Erdmann** di Maren Ade (Ger-Aus, 2016; 162')

SABATO 18

ore 00.15 **David Lynch: The Art Life** di Rick Barnes, Jon Nguyen, Olivia Neergaard-Holm (Usa-Dan, 2016; 90; v.o.s.i.)

ore 2.30 **Mapplethorpe: Look at the pictures** di Fenton Bailey, Randy Barbato (Usa-Ger, 2016;; 108'; v.o.s.i.)

ore 5.00 **Vi presento Toni Erdmann** di Maren Ade (Ger-Aus, 2016; 162')

ore 8.15 **Mister Universo** di Tizza Covi, Rainer Frimmel (Ita-Aus, 2016; 90')

ore 10.30 **Phantom Boy** di Alain Gagnol, Jean-Loup Felicioli (Bel-Fra, 2015; 84')

ore 12.30 **En quête de sens - Alla ricerca di un senso** di Nathanael Coste, Marc de la Ménardièrre (Fra, 2015; 87'; v.o.s.i.)

ore 14.30 **Phantom Boy** di Alain Gagnol, Jean-Loup Felicioli (Bel-Fra, 2015; 84')

Cineforum: Il Caso Moonlight. Dentro gli Oscar 2017 con Enrico Magrelli

ore 16.30 **Moonlight** di Barry Jenkins (Usa, 2016; 111'; v.o.s.i.) **a seguire Incontro-dibattito**

col critico cinematografico Enrico Magrelli

ore 20.00 **Mister Universo** di Tizza Covi, Rainer Frimmel (Ita-Aus, 2016; 90')

ore 21.45 **Vi presento Toni Erdmann** di Maren Ade (Ger-Aus, 2016; 162')

DOMENICA 19

ore 0.45 **Wróble - Passeri** di Rúnar Rúnarsson (Isl-Dan-Cro, 2015; 99'; v.o.s.i.)

ore 3.00 **Don't Blink - Robert Frank** di Laura Israel (Can-Fra-Usa, 2015; 82'; v.o.s.i.)

ore 5.00 **Enrico Rava - Note necessarie** di Monica Affatato (Ita, 2015; 97')

ore 8.00 **Un altro me** di Claudio Casazza (Ita, 2016; 83)

ore 10.30 **Phantom Boy** di Alain Gagnol, Jean-Loup Felicioli (Bel-Fra, 2015; 84')

ore 12.30 **David Lynch: The Art Life** di Rick Barnes, Jon Nguyen, Olivia Neergaard-Holm (Usa-Dan, 2016; 90; v.o.s.i.)

ore 14.30 **La teoria svedese dell'amore** di Erik Gandini (Sve, 2015; 90')

ore 16.30 **Phantom Boy** di Alain Gagnol, Jean-Loup Felicioli (Bel-Fra, 2015; 84')

ore 18.30 **Vi presento Toni Erdmann** di Maren Ade (Ger-Aus, 2016; 162')

ore 21.30 **Mister Universo** di Tizza Covi, Rainer Frimmel (Ita-Aus, 2016; 90')

Programma speciale educazione

SABATO 18

H 10.00 Laika ai confini dello spazio | visita animata per bambini 3-6 anni (Prenotazione obbligatoria)

H 16.30 Ritorno al futuro | visita animata per bambini 6-11 anni (Prenotazione obbligatoria)

H 11.30, 15.00, 17.00, 18.30, 21.30, 23.00 visite guidate alla mostra (senza prenotazione)

DOMENICA 19

H 10.00 Laika ai confini dello spazio | visita animata per bambini 3-6 anni (Prenotazione obbligatoria)

H 16.30 Ritorno al futuro | visita animata per bambini 6-11 anni (Prenotazione obbligatoria)

H 11.30 15.00 17.00 18.30 21.30 23.00 visite guidate alla mostra (senza prenotazione)

Rassegna stampa

Il museo non dorme (e fa colazione all'alba) aspettando la "Fine"

Il Pecci non va a dormire questo fine settimana. Luci accese, parole, musica, corpi, , cinema, visite guidate. Cinquantuno ore di apertura no stop (...). Un evento che fa calare il sipario sulla mostra del rigenerato Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci (...) (Laura Montanari) (La Repubblica Firenze, 17 marzo 2017)

"Fine del mondo" da record

Gran finale per "La fine del mondo" al Centro Pecci che ha fatto registrare il pienone di visite. Gli ultimi due giorni della mostra che coincidevano con le iniziative no stop di "Waiting for the End" hanno richiamato oltre 3500 visitatori all'interno delle sale espositive nelle oltre 50 iniziative programmate per l'occasione. (La Nazione, Prato, 22 marzo 2017)



Asta pubblica

4 aprile;

"Quarantine" di Robert Kuśmirowski

In collaborazione con Farsettiarte il Centro Pecci ha organizzato una vendita all'asta per gli elementi che hanno composto l'opera *Quarantine* dell'artista polacco Robert Kuśmirowski, realizzata in occasione della mostra *La fine del mondo*. L'asta si è svolta presso il Centro Pecci, proprio nella sala che ha ospitato il lavoro. I vari elementi dell'opera sono stati venduti a blocchi tematici e a pezzi singoli, con valori di base da poche decine di euro a alcune migliaia, a seconda della dimensione e dell'importanza. Il ricavato è stato così suddiviso: un terzo all'arti-

sta, in quanto creatore del lavoro, un terzo alla Comunità Emmaus (che ha contribuito alla realizzazione fornendo il materiale) e un terzo al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci che così ha potuto recuperare i costi di produzione.

L'asta pubblica di martedì 4 aprile è diventata così un'opportunità non solo per scoprire più da vicino un interessante strumento di avvicinamento all'arte, ma anche per contribuire ad uno scopo sociale attraverso l'acquisizione di oggetti valorizzati da un importante artista a livello internazionale.



Mostra:

Dalla caverna alla luna

Viaggio dentro la collezione del Centro Pecci

A cura di Stefano Pezzato

8 aprile 2017—28 gennaio 2018

Due percorsi espositivi, articolati fra l'ala sinistra del nuovo e metà del vecchio edificio museale, suddivisi in otto sezioni collegate dialogicamente con spettacolari evidenze, attraverso relazioni inedite e raffronti originali fra le opere che inglobano oppure evitano di volta in volta combinazioni filologiche per generi artistici, gruppi stilistici o cronologia storica, raccontano una prima parte del patrimonio d'arte contemporanea raccolto negli ultimi tre decenni dal Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, finalmente presentata al pubblico. Si tratta della prima proposta espositiva del nuovo Centro Pecci incentrata sulla collezione d'arte che è il riflesso della lunga attività operativa e delle effettive opportunità di acquisizione di otto direzioni e vari curatori che si sono succeduti alla guida del museo toscano dal 1988 ad oggi; uno spaccato di ciò che è stato prodotto e lasciato da grandi e piccole mostre del passato, a cui si aggiungono per l'occasione alcune opere mai esposte prima o di recente acquisizione al Centro Pecci.

Opere di

Vito Acconci, Vahram Aghasyan, Archizoom Associati, Marco Bagnoli, Pier Paolo Calzolari, Paolo Canevari, Loris Cecchini, Marcos Chaves, Giuseppe Chiari, Fabrizio Corneli, Enzo Cucchi, Gino De Dominicis, Ulan Džaparov, VALIE EXPORT, Jan Fabre, Factory of Found Clothes, Sylvie Fleury, Michael Fliri, Lucio Fontana, Pinot Gallizio, Rainer Ganahl, Marco Gastini, Nan Goldin, Franco Grignani, Pietro Grossi, Shirazeh Houshiary, Ilya Kabakov, Anish Kapoor, Dani Karavan, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Ketty La Rocca, Sol LeWitt, Francesco Lo Savio, Amedeo Martegani, Fabio Mauri, Mario Merz, Robert Morris, Maria Mulas, Ugo Mulas, Bruno Munari, Marco Neri, Lamberto Pignotti, Michelangelo Pistoletto, Chris Sack, Remo Salvadori, Paolo Scheggi, Julian Schnabel, Keith Sonnier, Esther Stocker, Superstudio, David Tremlett, UFO, J.C. Vanderheyden, Luigi Veronesi, Massimo Vitali, Andy Warhol, Erwin Wurm, Gilberto Zorio.



Performance

Contestualmente all'esposizione di opere appartenenti alla collezione si è svolto un originale programma di azioni e performance d'artista, riattivate per l'occasione, che sono entrate a far parte della raccolta museale. Il Centro Pecci si conferma così come la prima istituzione italiana dedicata alle arti contemporanee che colleziona performance e azioni d'artista.

I primi "eventi" fissati per l'inaugurazione, venerdì 7 e sabato 8 aprile 2017 alle ore 18, sono stati: in sala eventi la performance ***Senza titolo*** (1992) di **Fabio Mauri**; dentro e fuori il Centro Pecci l'azione **OPLÁ** (1969) di **Paolo Scheggi**; davanti al nuovo ingresso l'happening ***Casa ANAS gonfiabile*** degli **UFO** (1969/2000). La prima realizzata da Fabio Mauri nel 1992, è uno spogliarello di una giovane modella napoletana, Giovanna Landolfi, che si sveste e si riveste davanti ad uno specchio nelle sale del museo. La seconda è Opla', un'azione ideata da Paolo Scheggi nel 1969, con un gruppo di studenti dell'Accademia di belle arti di Firenze, con le 4 lettere giganti del titolo sulle spalle, in giro fra il pubblico, sia fuori che dentro il museo, mentre la terza installazione è Casa Anas gonfiabile inventata dagli Ufo nel 1969 e posizionata fuori del museo, per segnalare che ci sono ancora lavori in corso.

22 GIUGNO

Michael Fliri *Come out and play with me*

La performance, realizzata dall'artista per un'opera video del 2004, riproposta dal vivo al Centre Pompidou di Parigi nel 2012, entra a far parte della collezione del Centro Pecci. La nuova esecuzione dal vivo al Centro Pecci, svolta in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Firenze, è stata preceduta da una presentazione pubblica condotta dal curatore del Centro Stefano Pezzato insieme all'artista.

14 OTTOBRE

Suonare la Stanza - Azione/concerto di Giuseppe Chiari

L'evento speciale si è svolto in occasione della **XIII Giornata del Contemporaneo** organizzata da AMACI - Associazione dei Musei dell'Arte Contemporanea Italiani.

L'esecuzione dell'opera di Giuseppe Chiari al Centro Pecci è stata resa possibile per la gentile cortesia di **Mario Chiari e dell'Archivio Giuseppe e Victoria Chiari**.

La presentazione è collegata all'esposizione *Dalla caverna alla luna. Viaggio dentro la collezione del Centro Pecci*, dove è inclusa l'opera fotografica di Chiari, *Gesti sul piano, 1973* - donata da Carlo Pal-li.



Educational

Dopo la riapertura al pubblico dell'ottobre 2016 il Centro Pecci continua a investigare le tematiche più interessanti per la società, riaffermando la sua identità di ponte tra arte contemporanea e vita quotidiana. L'obiettivo per il futuro è continuare a produrre mostre ed eventi, sviluppando un programma educativo vasto e articolato che aiuti a comprendere il significato delle opere attraverso visite e laboratori. La programmazione 2017 ha previsto infatti percorsi educativi legati alle mostre temporanee. Le proposte riservate alle scuole sono state le seguenti:

Nido

Primi passi al Museo Una caverna fatata, una luna imbiancata, una stanza colorata: che meraviglia questa passeggiata! Il percorso di visita, come una fiaba, conduce i bambini più piccoli alla scoperta delle opere della collezione del Centro stimolando la vista, l'udito, il tatto e anche l'olfatto, in un gioco di spazi, suoni, forme e colori che li aiuta a leggere il mondo.

Scuola dell'infanzia

Toc toc: aprite quella porta L'arte contemporanea crea nuove percezioni e ci trasporta in mondi inesplorati grazie a installazioni che toccano tutti i sensi. I bambini percorreranno le sale guidati da una magica porta parlante, soffermandosi negli ambienti immersivi della collezione del Centro.

La magia dei colori Colori primari e forme geometriche sono le basi di molte opere d'arte. L'incontro dei bambini con le opere di Julian Schnabel, Marco Bagnoli e Anish Kapoor stimolerà il loro innato spirito d'esplorazione e li condurrà a una sperimentazione di gruppo sulle possibili combinazioni di luce e colore.

Ballo della matita e della mosca Cosa succede se una matita gialla e una mosca blu lasciano le pagine di un abbecedario per andare a esplorare il mondo? I bambini visiteranno la mostra della collezione e, a partire dall'opera degli artisti russi Ilya ed Emilia Kabakov, sperimenteranno le conseguenze imprevedibili e straordinarie del caso.

Suonare la natura Tutto in natura è musica. Il suono si nasconde nei materiali più impensati. I bambini percorreranno le sale tenendo le orecchie ben aperte, pronti a raccogliere le suggestioni sonore. Partendo dall'opera di Giuseppe Chiari scopriranno i suoni nascosti negli oggetti, facendoli emergere con semplici gesti ed elaborando una improvvisazione creativa.

Scuola primaria

Curiosity. Esplorazioni spaziali L'arte contemporanea stimola la fantasia e la curiosità dei bambini, che la osservano con sguardo libero da preconcezioni. Sono tanti gli interrogativi che l'arte è capace di far sorgere: dalla storia alla geografia, dalla matematica alla trasformazione chimico-fisica della materia. I bambini esploreranno la mostra della collezione del Centro Pecci accompagnati da Curiosity, il robottino spaziale che risponderà ai loro "perché".

Vestirsi è facile Si possono progettare abiti senza sprecare nemmeno un centimetro di stoffa? La risposta è sì! Archizoom, gruppo di architetti radicali fiorentini degli anni '70, ha infatti messo a punto un sistema che permette di ottenere abiti senza taglie e senza scarti. I bambini approfondiranno le incursioni degli artisti contemporanei nella moda, e realizzeranno, grazie al kit predisposto in collaborazione con Dario Bartolini, i loro modelli di abiti colorati ispirati al progetto Vestirsi è facile. Alla fine dell'anno le classi potranno prendere parte a un evento collettivo finale.

La ripetizione differenze Scorrendo Google Images si comprende cosa intendesse Walter Benjamin scrivendo già negli anni '30 che l'opera d'arte non sarebbe più stata la stessa "all'epoca della sua riproducibilità tecnica". Le classi visiteranno la mostra approfondendo, tramite le opere di Munari e Warhol, le declinazioni contemporanee dei concetti di originale/copia e serialità, che potranno poi sperimentare attraverso tecniche quali xerografia e serigrafia.

Suonare la stanza Le installazioni immersive circondano completamente i visitatori, creando sensazioni percettive inedite. I bambini percorreranno le sale della mostra, soffermandosi negli ambienti polisensoriali della collezione del Centro Pecci, registrandone le variazioni sonore. Usando gli "strumenti" più semplici, la voce e le mani, gli studenti proveranno i rumori dei diversi

oggetti e superfici, seguendo le istruzioni redatte dal musicista Giuseppe Chiari.

Azione! Chi l'ha detto che al museo bisogna stare immobili e in silenzio? Al Centro Pecci musica, arte, teatro e danza si incontrano nella performance! Attraverso le opere della collezione i bambini avranno l'occasione di vedere e sperimentare con azioni di gruppo la storia e le diverse forme della "performance", a partire dall'Action Painting fino alle forme più recenti e narrative. Durata: visita-laboratorio di 2 ore alla mostra.

Scuola secondaria di primo grado

Opera aperta I linguaggi del contemporaneo sono molteplici e spesso si mescolano in un intreccio tipico della nostra società dell'immagine. Per introdurre l'argomento, alle classi verrà fornito un vademecum con domande aperte sull'arte e sulla società, che gli insegnanti potranno utilizzare come strumento di base per avviare un dialogo che proseguirà poi al museo davanti alle opere, insieme agli operatori museali.

Copia difforme Scorrendo Google Images si comprende cosa intendesse Walter Benjamin scrivendo già negli anni '30 che l'opera d'arte non sarebbe più stata la stessa "all'epoca della sua riproducibilità tecnica". Le classi visiteranno la mostra approfondendo, tramite le opere di Munari e Warhol, le declinazioni contemporanee dei concetti di originale/copie e serialità, che potranno poi sperimentare attraverso tecniche quali xerografia e serigrafia.

Whatshappening Piegati sugli schermi dei cellulari, spesso i ragazzi perdono di vista la straordinaria vivacità del mondo. La performance, in cui si incontrano aspetto visivo, sonoro, teatrale ed espressione corporea, serve proprio a ricordarcelo. Attraverso le opere della collezione del Centro Pecci i ragazzi avranno l'occasione di vedere e sperimentare con azioni di gruppo la storia e le diverse forme della "performance", a partire dall'Action Painting fino alle forme più recenti e narrative.

Geometrie concettuali L'attività ha l'obiettivo di introdurre i ragazzi all'Arte Concettuale: in mostra le classi potranno verificare la continuità tra opere contemporanee e del passato, accomunate dall'uso della geometria. Attraverso le opere di Sol LeWitt avranno poi modo di sperimentare ciò che caratterizza il contemporaneo, ovvero l'approccio concettuale, attraverso la

realizzazione di un progetto basato sulle istruzioni dell'artista. Il percorso potrà proseguire a scuola, con la realizzazione di un murales ispirato ai Wall Paintings.

Spartito al buio Se tutto il mondo è fatto di musica... allora tutti possiamo essere compositori! La pensava così l'artista e musicista d'avanguardia Giuseppe Chiari. I ragazzi percorreranno le sale della mostra, soffermandosi negli ambienti polisensoriali della collezione del Centro Pecci, registrandone le variazioni sonore; sperimenteranno poi, attraverso le istruzioni di Giuseppe Chiari, la modalità più semplice e intuitiva di composizione, basata sulle alternative rumore/silenzio, buio/luce.

Scuola secondaria di secondo grado

Mitologie individuali I linguaggi del contemporaneo sono molteplici e spesso si mescolano in un intreccio tipico della nostra società dell'immagine. Per introdurre l'argomento, alle classi verrà fornito un vademecum con domande aperte sull'arte e sulla società, che gli insegnanti potranno utilizzare come strumento di base per avviare un dialogo che proseguirà poi al museo davanti alle opere, insieme agli operatori museali.

Giovani allo specchio Michelangelo Pistoletto è uno degli artisti italiani più importanti nel mondo: attraversando Pop Art e Arte Povera, ha sperimentato con successo pittura, scultura, performance e arte pubblica. Partendo dai "quadri specchianti" di Pistoletto, i ragazzi sperimenteranno, prima da soli poi in coppia e infine in gruppo, attività di scoperta e definizione dell'io, attraverso l'uso di superfici specchianti.

Theatre piece #1 Con la nascita della "performance" nella seconda metà del '900 si raggiunge la sintesi tra le arti, dove si incontrano aspetto visivo, sonoro, teatrale e di espressione corporea. Attraverso le opere della collezione del Centro Pecci i ragazzi avranno l'occasione di vedere e sperimentare con azioni di gruppo la storia e le diverse forme della "performance", a partire dall'Action Painting fino alle forme più recenti e narrative.

La moda intelligente Si possono progettare abiti senza sprecare nemmeno un centimetro di stoffa? La risposta è sì! Archizoom, un gruppo di architetti radicali fiorentini degli anni '70, ha infatti messo a punto un sistema basato sulla forma del quadrato, che permette di ottenere abiti sen-

za taglie e senza scarti. I ragazzi approfondiranno le incursioni degli artisti contemporanei nella moda, e realizzeranno, grazie al kit predisposto in collaborazione con Dario Bartolini, i loro modelli di abiti colorati ispirati al progetto Vestirsi è facile.

Suonare il Museo Se tutto il mondo è fatto di musica... allora tutti possiamo essere compositori! La pensava così l'artista e musicista

d'avanguardia Giuseppe Chiari. I ragazzi percorreranno le sale della mostra, soffermandosi negli ambienti polisensoriali della collezione del Centro Pecci, registrandone le variazioni sonore e, applicando i principi di libera composizione e musica "instruction-based" di Chiari, potranno inventare uno "spartito" visuale dedicato alle sale del museo. Durata: visita-laboratorio di 2 ore alla mostra

Catalogo:

La mostra è accompagnata dal catalogo : *Dalla caverna alla luna. Viaggio dentro la collezione del Centro Pecci-From the cavern to the moon. A journey through the collection of the*

Pecci Centre, a cura di Stefano Pezzato. Silvana editoriale, Milano 2017. Ediz. illustrata pubblicata in due lingue: italiano e inglese, pp. 156.



Rassegna stampa

Il Pecci vola. Un viaggio nelle collezioni e nelle "azioni"

Prato. Dopo la chiusura, con soddisfacenti risultati di pubblico, de "La fine del mondo" a cura di Fabio Cavallucci, che comprendeva tutti gli spazi del museo ora ingrandito con la nuova ala di Maurice Nio (cfr. n. 368, ott. '16, "Vernissage"), il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci prosegue con mostre scaglionate nel tempo e divise in aree diverse. La prima è quella in corso fino al 28 gennaio, intitolata "Dalla caverna alla Luna" e a cura di Stefano Pezzato, che consiste in una pausata presentazione di una parte delle opere della collezione permanente (una sessantina su circa un migliaio), messa insieme da sette direttori e vari curatori dal 1988 a oggi, e articolata seguendo diversi temi. Il titolo si rifà alla "Caverna dell'antimateria" di Pinot Gallizio e alla "Luna" di Fabio Mauri. (...) (Laura Lombardi) (Il Giornale dell'Arte, maggio 2017)

Pecci, il mondo non è finito e dalla caverna arriva alla luna

Dopo essersi interrogato su La fine del mondo (titolo della fortunata collettiva – 65 mila visitatori – che ha segnato l'inaugurazione della "navicella spaziale" progettata dall'architetto Maurice Nio e la riapertura del museo pratese dopo oltre tre anni di lavori), il Centro Pecci volge lo sguardo indietro, per scoprire la propria storia e la propria identità. Succede con la mostra Dalla caverna alla luna, visitabile fino al 28 gennaio 2018, (...). Curata da Stefano Pezzato e dislocata fra l'anello di Nio e lo storico edificio di Italo Gamberini, questa nuova, grande operazione espositiva è pensata come un viaggio nella collezione permanente del museo (...). Accanto alle opere, un programma di azioni e performance d'artista, riattivate per l'occasione e riproposte ieri e oggi (ore 18) dentro e fuori dal museo: da Senza titolo di Mauri (1992) a Oplà di Scheggi

(1969) fino a Casa Anas gonfiabile degli UFO (1969-2000). E, nel futuro del centro, la prima mostra personale del coreografo francese Jérôme Bel, maestro della "non danza" (dal 29 aprile del prossimo anno) e, dal 7 maggio, un re-enactement della biennale di Venezia del 1972. (Gaia Rau) (Repubblica Firenze, 8 aprile 2017)

La caverna, la luna e poi risplende la collezione Pecci

Il viaggio nella storia dell'arte contemporanea, intrapreso dal Centro Pecci di Prato, a nuova vita restituito dopo il restyling curato dall'architetto Maurice Nio, continua senza soluzione di continuità. "La fine del mondo", la maxi collettiva curata da Fabio Cavallucci, è già alle spalle (...) e ora si apre un itinerario altrettanto suggestivo, "Dalla caverna alla luna", titolo della mostra che oggi apre i battenti. (...) La piattaforma avventurosa che "dalla caverna alla luna" costruisce, racconta uno spaccato di ciò che in tre decenni è stato prodotto e lasciato da grandi e piccole mostre, a cui si aggiungono per l'occasione alcune opere mai esposte prima o di recente acquisizione del Pecci. (...) (G. Rizza) (Il Tirreno, 8 aprile 2017)

"Dalla caverna alla luna" nel Pecci

"La mostra è esagerata", così il curatore Stefano Pezzato ieri mattina al termine della presentazione di "Dalla caverna alla luna", visibile al pubblico dalle 12 di oggi fino al 28 gennaio 2018, nelle sale del nuovo Centro Pecci. Sono 80 opere delle 1.175 della collezione permanente del museo, realizzate da 60 dei 310 artisti presenti, raccolte in quasi 30 anni di vita del Centro, molte acquisite grazie al sostegno finanziario dei soci fondatori. (Riccardo Tempestini) (Il Tirreno – Prato, 8 aprile 2017)

Mostra:

Jérôme Bel

76'38" + ∞

a cura di Antonia Alampi

29 aprile—25 giugno

Nel percorso di ricerca con il quale intende indagare il carattere e le prospettive dell'atto performativo, il Centro Pecci di Prato ha organizzato la prima mostra personale in un museo del coreografo francese Jérôme Bel.

È il tempo, più che lo spazio, a caratterizzare questo percorso. Da qui il titolo *76'38" + ∞* che allude proprio alla durata, alla somma delle lunghezze dei video in mostra: un incoraggiamento a osservare i lavori dall'inizio alla fine, norma classica all'interno del teatro, comportamento inconsueto nel museo. Dove ∞ è invece riferito alle innumerevoli possibilità della nuova danza, un *loop* creato appositamente per il Cen-

tro Pecci *ongoing* durante tutto il periodo di apertura della mostra: un'opera senza fine realizzata per essere esperita dai pochi secondi all'eternità.

Da un punto di vista formale, *76'38" + ∞* ha una componente performativa e una filmica, con performance presentate ogni domenica, ed una che si svolge ogni giorno durante l'intero orario di apertura del museo. Tutti gli altri lavori in mostra sono stati espressamente realizzati per la video-camera, un mezzo che Bel adotta da sempre per riproporre i suoi lavori, legandosi alla storia della danza contemporanea e al suo rapporto con l'immagine in movimento.



Evento:

27 APRILE

Jérôme Bel

In conversazione con Kinkaleri

Si può “fare danza” in un contesto museale? Come si fa a lasciarsi trascinare dalla potenza di questa disciplina in un luogo per definizione dedicato (anche se con minore esclusività di un

tempo) alle arti visive? Cosa “produce” il museo sulla danza? E, specularmente, la danza sul museo? Nell’incontro si è discusso di questo genere di questioni con Jérôme Bel e il gruppo Kinkaleri, evidenziando similitudini e differenze tra la scena italiana e quella francese nel contesto di una più ampia scena europea.

Performance:

Compagnia compagnia

ogni domenica alle ore 17 e alle ore 21

Compagnia compagnia è la performance realizzata da Jérôme Bel nel 2015 e riproposta esclusivamente per il Centro Pecci.

Un corpo di ballo è composto da non professionisti di ogni età provenienti dal tessuto sociale di Prato e della provincia di Firenze. Ognuno crea una coreografia a cui il resto del gruppo, a turno, si deve adeguare. In questo modo Jérôme Bel demolisce gerarchie e convenzioni teatrali.



Gala

10 e 11 maggio - Stazione Leopolda di Firenze | IT

Gala, che nella versione presentata a Firenze è frutto di una coproduzione Fabbrica Europa e Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato in occasione della mostra 76'38" + ∞, è dedicata al lavoro del coreografo francese, riunisce danzatori e non professionisti per un lavoro che vuole essere una riflessione sul concetto di danza.

La pièce esplora una via alternativa ai canali ufficiali dell'arte coreografica. La scelta della forma del gala, parente povero dello spettacolo professionale, mette sotto i riflettori la semplicità di esecuzione della danza “domestica”, quella che si può praticare a casa propria, senza maestri, senza tecnica, sacrificando qualsiasi finalità estetica. Venuti con i loro abiti da festa, pescati nei loro guardaroba personali, i danzatori si appropriano di quel luogo di potere che è la scena e ne sfidano in qualche modo l'autorità. Riportato alla sua nudità, il palco si presenta come uno spazio vuoto per questi interpreti improvvisati, un luogo neutro dove mostrare conoscenze intuitive e gesti non costruiti. Jérôme Bel scredita così l'idea di una presunta impotenza del dilettante e la sua definizione di figura imperfetta, per valorizzare il suo potenziale coreografico.

Progetto realizzato in coproduzione con
Fondazione Teatro Metastasio

Catalogo:

Il catalogo è un compendio del lavoro di Bel, pensato per fornire un approfondimento generale sulla sua pratica artistica. Oltre a un testo critico di Gerald Siegmund che fornisce una lunga analisi della sua ricerca dagli anni Novanta ad oggi e una conversazione con la curatrice in cui Bel discute molto dei problemi teorici che lo hanno portato alla creazione delle sue opere, il libro in-

clude immagini in grande formato e schede descrittive della maggioranza dei suoi lavori.

Jerôme Bel. 76'38'' + infinito, a cura di A. Alampi e V. Pianezzi. Catalogo della mostra. Silvana editoriale, Milano 2017. Ediz. illustrata pubblicata in due lingue: italiano e inglese, pp. 47

Rassegna stampa:

Arte che cambia il mondo: il museo danzante di Jérôme Bel

Ogni domenica, alle 17 e alle 20 al Museo Pecci di Prato si rinnova un rito affascinante: un gruppo di cittadini di tutte le età e di tutte le condizioni prende possesso di una grande sala e mette in scena un performance danzando. Non sono professionisti della danza, ma ci sanno fare. Tra di loro ci sono persone disabili in carrozzina, perfettamente integrate nel "copione". Infatti un copione c'è e lo ha immaginato il coreografo francese, Jérôme Bel, che al Pecci sta tentando sino al 25 giugno (a cura di Antonia Alampi) una mostra affascinante tutta dedicata alla danza, come esperienza di emancipazione etica ed estetica. (...) (Giuseppe Frangi) (Life Museum, giugno 2017)

La danza di Bel. Prima mostra sul coreografo francese al Pecci

Museo come luogo flessibile e dinamico, dedicato non solo alle arti visive e alla rigida architettura ma anche al movimento e alla danza. È su questo concetto che si basa il pensiero del coreografo francese Jérôme Bell, che domani (ore 18) inaugurerà "76'39" più infinito", la sua prima mostra al Centro Pecci. La rappresentazione, a cura di Antonia Alampi, garantisce un percorso caratterizzato sul tempo più che sullo spazio. (...) (La Nazione Prato, 27 aprile 2017)

Jérôme Bel. Tempo e durata al Centro Pecci

Ginevra De Pascalis: 76'38'' + infinito, il titolo lascia intuire che il tempo abbia un peso specifico nella costruzione del percorso espositivo. Cosa significa e cosa vedremo nella mostra?

Antonia Alampi: La questione temporale è stata la prima cosa che abbiamo discusso. Il tempo definisce i modi completamente diversi di esprimere un'opera in un contesto espositivo e in uno teatrale. In questo senso, il titolo è un incoraggiamento ad osservare i lavori in mostra dall'inizio alla fine, cosa inconsueta nel museo e del tutto normale nel teatro, infatti 76'38'' è la durata complessiva dei lavori. L'infinito invece si relaziona ad una nuova opera che Jérôme ha concepito proprio per questa mostra: un'opera con una durata potenzialmente terna, un'opera che esiste con o senza pubblico, un'opera realizzata per esistere ed essere preservata all'interno di una collezione. (...) (**Ginevra De Pascalis**) (Arte e critica, Agosto 2017)

Jérôme Bel's "76'38'' + ∞"

(...) "76'38'' + ∞," the title of Jérôme Bel's current exhibition at the museum (curated by Antonia Alampi), fits well with sci-fi mood. It corresponds to the minimum amount of time required to see the works on show from beginning till end, plus the possibility of extending the experience *ad infinitum*. I abided to it, so that Bel paced my steps to his tempo-*larghissimo*, *adagissimo*, *lentissimo*. (**Barbara Casavecchia**) (Art Agenda, 23 giugno 2017)

Mostra:

Comportamento

Biennale di Venezia 1972. Padiglione Italia

a cura di Renato Barilli

6 maggio—24 settembre

Comportamento è il *re-enactment* del Padiglione Italia della Biennale di Venezia del 1972, o meglio di una sua parte, curata, oggi come allora, da Renato Barilli, che insieme ad *Opera* di Francesco Arcangeli rappresentava il binomio dialettico centrale in quella edizione. *Opera o comportamento* era, infatti, il titolo completo della mostra, che poneva la domanda se in futuro l'arte sarebbe ancora stata affidata a dipinti e sculture più o meno tradizionali, oppure si sarebbe espansa nella processualità che gli interventi di molti artisti in quegli anni sembravano preferire.

Più che una ricostruzione filologica di quella parte del padiglione centrale, la mostra intendeva, da un lato, suggerire il senso dei lavori di artisti che in quel periodo, si affacciavano sul palcoscenico internazionale: Gino De Dominicis, Luciano Fabro, Mario Merz, Germano Olivotto, Franco Vaccari. Dall'altro, attraverso fotografie e documenti di archivio, cercava di riportare alla luce le vicende organizzative e critiche di

quell'evento. Si trattava di una mostra molto coraggiosa e pionieristica, in quanto prima occasione, per un'istituzione pubblica come la Biennale, di affrontare il nodo dei movimenti scaturiti, in Italia come altrove, dalla rivoluzione del '68, di grande impatto proprio nel settore dell'arte, di cui si giunse a proclamare la morte, se intesa come ricorso ai mezzi tradizionali della pittura, sostituiti dai nuovi media tecnologici propugnati da quella svolta: la fotografia, col suo logico sviluppo nel video, l'installazione di oggetti reali, il ricorso al corpo stesso degli artisti o di loro delegati.

Pensata come un percorso attraverso l'allestimento delle opere che furono originariamente esposte, in combinazione ad altre, invece, simili, la mostra si snodava attraverso quattro sale situate nella parte dell'edificio del Centro Pecci progettato negli anni Ottanta dall'architetto Italo Gamberini. È stata arricchita da una parte documentaria, comprendente materiale fotografico, articoli, filmati e testi pubblicati in quell'occasione.



Evento:

Conferenza di Renato Barilli

domenica 24 settembre

La conferenza è stata tenuta dal curatore Renato Barilli in occasione del *finissage* della mostra. E' stata un'occasione per parlare del cam-

biamento dell'arte contemporanea dal 1972 ai giorni nostri e per visitare la mostra nel suo ultimo giorno di esposizione.

Catalogo:

Il volume ripropone una mostra di particolare importanza intitolata *Opera o comportamento*, allestita nel 1972 in un'ala del Padiglione Centrale alla Biennale di Venezia, durante la 36esima edizione.

Renato Barilli spiega nei testi accolti, la vitalità di quell'evento e l'interesse per la sua riproposizione.

Il volume accoglie le interviste a Franco Vac-

cari e Angelo Bacci, le opere degli artisti che allora esposero – Gino De Dominicis, Luciano Fabro, Mario Merz, Germano Olivotto, Franco Vaccari –, un repertorio fotografico dell'epoca e una rassegna stampa con articoli degli anni 1972-1976.

Comportamento. Biennale di Venezia 1972. Padiglione Italia, a cura di Renato Barilli. Silvana editoriale, Milano 2017. Ediz. illustrata pubblicata in due lingue: italiano e inglese, pp. 112

Rassegna stampa:

La Biennale più scandalosa. Quarantacinque anni dopo le intuizioni vivono ancora

Fu una Biennale nuova, interlocutoria, scandalosa. Eccezionale sotto più fronti (...). Oggi a distanza di 45 anni, la Biennale di Venezia del 1972 diretta da Mario Penelope, e in particolare la sua sezione *Comportamento* contenitore affidato a Renato Barilli del "continente impervio delle nuove tendenze nate attorno al '68", rivive al Centro Pecci di Prato. **(Gaia Rau)**
(La Repubblica Firenze 6 maggio 2017)

Pecci Settanta dalla Biennale a Prato

Un tuffo nel passato per riconoscere il presente e interpretare il futuro dell'arte. *Comportamento* è la ricostruzione del Padiglione Italia della Biennale di Venezia del 1972 in mostra al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci. La mostra intende suggerire il senso dei lavori di artisti che in quel periodo si affacciavano sul palcoscenico internazionale (Gino De Dominicis, Luciano Fabro, Mario Merz, Germano Olivotto, Franco Vaccari) **(Giorgio Bernardini)**
(Corriere fiorentino 9 maggio 2017)

Mostra:

TU 35 Expanded

20 luglio— 1 ottobre

Dopo la prima mappatura regionale effettuata nel 2015 e la mostra del 2016 sull'arte emergente in Toscana sostenute dalla Regione Toscana e dal Comune di Prato con Officina Giovani, *TU35* torna con un progetto "expanded", allargando da un lato i confini territoriali della rassegna a Umbria, Marche ed Emilia Romagna e dall'altro quelli disciplinari, aprendosi anche agli ambiti della musica, del cinema, del teatro, della danza e della performance artistica.

Per le arti visive è stata allestita una mo-

stra con 25 giovani artisti di cui 20 nominati da addetti ai lavori provenienti dalle regioni coinvolte e 5 selezionati tramite un'open call.

La ricognizione specifica sulle discipline musica, cinema e arti performative, effettuata tramite un open call, ha visto abitare le sale del centro con una serie di concerti, spettacoli e proiezioni: dall'inaugurazione sono stati ospitati 9 performer, 11 musicisti e 7 giovani registi con lavori inediti o specificamente adattati alla rassegna.



Performance:

20 LUGLIO

***Nóstoi -View room*, di Andrea Zardi**

L'idea del ritorno a casa, fra l'Ulisse ritratto da De Chirico che naviga all'interno della sua stanza su un tappeto e le relazioni che costruisce nel suo viaggio di naufrago, è il viaggio di ogni uomo: il rapporto con la propria dimora e la propria dimensione umana. In questo spettacolo, cinque persone costruiscono il rapporto con la propria casa: chi vuole stare, chi non si relaziona con gli altri, chi vorrebbe tornare e chi non ne ha intenzione, ma trova sempre una motivazione per compiere il gesto del ritorno.

3 LUGLIO

***Causa sui*, di Claudia Caldarano |**

Causa Sui è stato ideato per il Festival Umano _ Cantieri internazionali sui linguaggi del corpo e della danza, come un dittico in cui una stessa azione è stata posta in risonanza con differenti spazi. In Causa Sui la nuda vita (Zo. ζ ω ή) esplora il principio del suo muoversi.

***Una crepa*, di Lucia Guarino**

Una scossa avviene improvvisamente. Lo sfasamento, prodotto da oscillazioni e vibrazioni di due forze opposte apre una crepa e tutto viene sconvolto. Se il corpo si fa in pezzi la vera protesta è quella di provare a "ricostruire" dando vita a nuove forme possibili. Una rottura può portare o il totale abbandono verso la deriva di due solitudini o l'attrazione di queste verso il vuoto vertiginoso che le accomuna.

27 LUGLIO

***Wannabe*, di Fabritia D'Intino**

Wannabe nasce dalla riflessione sul rapporto tra danza e musica nella cultura contemporanea. Una celebrazione del mainstream che ci nutre e ci muove, malgrado noi. Musica e danza, in questo caso, si uniscono insieme in una performance che ricerca la strada verso un essere altro.

***Solo Sapore*, di Greta Francolini**

La performance intende evocare spazi e tempi altri, indeterminati ma non sconosciuti, quasi familiari, in bilico tra il noto e l'ignoto. Per questo si appoggia ad un immaginario comune, un appiglio a cui il pubblico possa aggrapparsi, una sorta di assicurazione che permetta allo spettatore di non sentirsi del tutto perduto e allo stesso tempo di lasciarsi andare.

14 SETTEMBRE

Dropping sounds di L'EXCAMOTAGE

Al centro, in uno spazio che ricrea il mondo acquatico, un performer e un sound designer abitano la scena facendo rivivere l'intero percorso dell'acqua tramite movimenti corporei e live electronics. Lasciarsi andare dallo scorrere dell'acqua per un percorso sensoriale a trecentosessanta gradi.

Tutt-uno di Sa.Ni.

Tutto-uno nasce dalla riflessione sulla paradossale aderenza tra l'essere e la società, la loro biunivoca attrazione e repulsione e le reazioni emotive che scaturiscono dalla comprensione di essere legati ed interscambiabili.

28 SETTEMBRE

***Little Star* di Francesca Antonino**

Little Star si è sviluppato da un'indagine attorno a principi fisici riguardo liquidità e scomposizione del movimento: uno studio sui diversi gradienti di reazione del corpo. Reazione ad agenti interni che si spostano tra le membra, ad agenti esterni che proiettano il corpo in un altrove lontano ed immaginifico.

***Don't be afraid* di C&C Company**

Libera ispirazione a "L'après-midi d'un faune" di S.Mallarmé e al poema sinfonico di C.Deussy

Il Fauno qui è un "nuovo nato" (neonato), un virgulto che cavalca la storia; strappato alla terra, cade nell'eternità della notte e vi si perde.

Concerti:

21 LUGLIO

Extended Wood Percussion Solo, di Simone Beneventi

È un contenitore assai mobile ed eterogeneo. Vi è spazio tanto per l'investigazione a tutto tondo delle proprietà sonore dei materiali, quanto per la creazione d'installazioni e strumenti prima inesistenti. L'insieme strumentale raccolto ha definito perciò i confini di un universo ligneo dove convivono, mettendosi in luce tra loro, voci ed estetiche apparentemente distanti.

28 LUGLIO

Emme

Il progetto nasce spontaneo dopo anni di musica nelle orecchie, note sparse qua e là, respiri e fogli colmi d'inchiostro. Le influenze sono disperate e provenienti da generi molto diversi. Protagonista è la voce, strumento principale, tutte le basi sonore vengono ricreate e incise vocalmente live.

4 AGOSTO

Ntangement di Francesco Perissi è una composizione per chitarra esafonica ed elettronica che descrive il mondo dell'infinitamente piccolo: il mondo dei quanti. La composizione ripete il viaggio del ricercatore che esplora la questione.

Per **Chanson du robot di Expres-sions_trouvée** i musicisti indossano una maschera bianca a sottolineare il loro percorso verso la depersonalizzazione. A fianco, più distante, un totem di altoparlanti con una testa umanoide, che trasmette la voce del robot.

Immersiva di Roberto Memoli è una live performance quadrifonica che vuole portare il punto d'attenzione dello spettatore sul suono e sullo spazio, annullando ogni elemento visivo.

15 SETTEMBRE

Sounds at an Exhibition, di Isabella Fabbri:

Concepito per musei e mostre di arte contemporanea, *Sounds at an Exhibition* consiste in

una performance interattiva ed itinerante che stimola il pubblico ad ascoltare il 'suono interiore' delle opere d'arte di un percorso espositivo, traducendole in musica.

Ritual of Naught live set è nato nell'autunno del 2017, dall'incontro di due musicisti che condividono l'interesse nella sperimentazione e la ricerca delle possibilità creative, sonore ed espressive. Il duo è fondato sulla presenza dell'elemento elettronico che si manifesta in diversi strumenti (pedali, no input set, live electronics) e la presenza della voce, elemento melodico.

Rituale, di Francesco Pellegrino è un concerto per vari piccoli strumenti e live electronics, diviso in tre brani separati. Le composizioni si basano su un software creato dall'autore che permette di registrare dei suoni in tempo reale e attraverso questi campioni di creare degli ambienti sonori immersivi, gestibili attraverso algoritmi probabilistici;

29 SETTEMBRE

Solo, di Riccardo La Foresta. Nella performance live l'emancipazione sonora delle parti meccaniche della batteria porta una nuova vitalità del gesto tradizionale e conduce ad imprevedibili risposte sonore.

Organic Synthetic Jacopo Bacci. Il progetto è nato dall'idea di utilizzare sonorità e parti visive legate ai materiali rocciosi e plastici. L'opera risultante è una concatenazione di diversi paesaggi sonori e visivi che si susseguono, il tutto accompagnato da uno sfondo acustico prodotto con sintetizzatori, il quale lega le diverse fasi che si presentano.

49: Fauve! Gegen A Rhino: inedito nuovo progetto audio e video, basato sul racconto di Thomas Pynchon "L'incanto del Lotto 49". Nato come concept album e proposto per il bando TU35 Centro Pecci nella veste di live concert e specifici visual abbinati.



Cinema (cortometraggi):

22 LUGLIO

Cuba en la telaraña di Pietro Traversa
Tentativo di anticipare la giornata di Aischa Gianna Muller

Il libro di Xu Chuantao

29 LUGLIO

ōSHan di Veronica Lavia
Different point of view, di Daniel Prestifilippo
I Ceci, di Tommaso Beneforti

5 AGOSTO

Storia di una vita sospesa, di Jacopo Payar
Grande intreccio, di Alice Ferretti

16 SETTEMBRE

Monte granaro dentro i confini, di Alex Cavuoto
Lone Pairs, di Collettivo ØNAR
Messaggio video-terroristico, di Diego Giannetoni
Poco prima del caffè, di Jonathan Soverchia
Martedì, crepuscolo, di Angela Cervellieri

TU 35 EXPANDED - Dibattiti oxfordiani

Per dibattiti oxfordiani si intende una conversazione dialettica su uno stesso argomento dove due "contendenti" (i curatori/critici) si confrontano sostenendo tesi opposte. Si tratta per lo più di un esercizio di retorica che in questo caso ha avuto come scopo lo sviluppare un dibattito critico sul lavoro dei giovani artisti coinvolti nella mostra TU 35 EXPANDED.

Nel corso di ognuno dei 6 dibattiti che si sono svolti nel mese di settembre due critici hanno affrontato il lavoro di ogni artista presente in mostra con interventi di 20/30 minuti complessivi. Al termine si è dato spazio a interventi/domande del pubblico.

19 SETTEMBRE

Rachele Maistrello - Luca Panaro vs Gabriele Tosi
Mattia Pajè - Luca Panaro vs Gabriele Tosi
Marco Strappato - Milena Becci vs Gabriele Tosi
Paola Angelini - Milena Becci vs Luca Panaro
Davide Mancini Zanchi - Gabriele Tosi vs Milena Becci

20 SETTEMBRE

Irene Lupi - Giacomo Bazzani vs Matteo Innocenti
Antonio Theo Pini - Giacomo Bazzani vs Matteo Innocenti
Andrea Carpita - Matteo Innocenti vs Giacomo Bazzani
Antonio Turrisi - Matteo Innocenti vs Giacomo Bazzani

21 SETTEMBRE

Calori & Maillard - Gino Gianuzzi vs Gino Pisapia
Alessandra Carosi - Gabriele Tosi vs Gino Pisapia
Jacopo Casadei - Gabriele Tosi vs Gino Pisapia
Cleo Fariselli - Gino Gianuzzi vs Gabriele Tosi

26 SETTEMBRE

Luca Pucci - Matteo Innocenti vs Alessandra Poggianti
Virginia Zanetti - Matteo Innocenti vs Alessandra Poggianti

Silvia Coppola - Alessandra Poggianti vs Angel Moya Garcia

Gaetano Cunsolo - Alessandra Poggianti vs Angel Moya Garcia

27 SETTEMBRE

Simona Paladino - Lucia Giardino vs Daria Filardo
Marcello Spada - Daria Filardo vs Lucia Giardino
Lori Lako - Daria Filardo vs Michela Lupieri
Elena Mazzi - Michela Lupieri vs Daria Filardo

28 SETTEMBRE

Helena Hladilova - Saverio Verini vs Serena Trinchero
Namsal Siedlecki - Saverio Verini vs Serena Trinchero
Hu- Be - Saverio Verini vs Serena Trinchero
Riccardo Giacconi - Saverio Verini vs Serena Trinchero

1 OTTOBRE

giornata finale e premiazioni

Dei progetti presentati sono stati scelti tre finalisti per ogni disciplina che hanno riproposto i loro lavori durante la giornata del 1 ottobre: una lunga maratona delle arti che ha sancito un vincitore a cui è spettato un premio in denaro.

Rassegna stampa:

Artisti under 35 in rassegna al Pecci

Ha inizio giovedì 20 luglio *Tu 35 Expanded*, la rassegna dedicata alla giovane arte under 35 del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci. Una mostra accompagnata da numerosi eventi che porterà al Centro Pecci la giovane arte del centro-nord Italia e che vedrà protagonisti artisti provenienti da Toscana, Umbria, Marche ed Emilia Romagna. La mostra sarà visitabile dal 20 luglio fino al 1 ottobre e vi saranno esposte opere di 25 giovani artisti di cui 20 nominati da addetti ai lavori provenienti dalle regioni coinvolte e 5 selezionati tra coloro che hanno risposto all'open call del Centro Pecci. (...). La mostra non ha solo un fine espositivo, ma anche quello di stimolare

uno spirito critico tramite una serie di dibattiti oxfordiani (...)

(Il Tirreno Prato 14 luglio 2017)

Al Centro Pecci 25 giovani artisti in mostra con TU35 Expanded

Ha inaugurato da pochi giorni la collettiva *TU35 Expanded* al Centro Pecci di Prato. I protagonisti? Venticinque giovani artisti under 35 provenienti da Toscana, Umbria, Marche ed Emilia Romagna per una mostra che nasce proprio con l'obiettivo di offrire uno spazio di visibilità e un'opportunità di conoscenza per la giovane arte del Centro-Italia. (...)

(Insideart 25 luglio 2017)



Mostra:

Maciste contro tutti

1992 – 2017

31 agosto— 1 ottobre

a cura di Fabio Fantini

La mostra **Maciste contro tutti** racconta il passaggio dai CCCP ai CSI: morte, trasformazione, rinascita.

Si parte da “Epica Etica Etnica Pathos” con la serie delle foto di Luigi Ghirri usate a corredo iconografico del disco. C’è Attilio, Il basso di Gianni Marocco, presente in quella copertina e protagonista nell’ultimo anno di una singolare campagna di crowdfunding.

Il cuore dell’esposizione riguarda la serata del 18 settembre 1992, con la serie dei manifesti, i comunicati stampa ed un’ampia documentazione fotografica dell’evento, incluso il progetto dell’allestimento scenico ad opera di Mariano De Tassis e il materiale inerente al disco dal vivo che uscì l’anno successivo. A corollario dell’esposizione una selezione di video inediti e un documentario realizzato con una serie di interviste ai protagonisti.

10 SETTEMBRE

Maciste contro tutti - 25 anni (1992 – 2017)

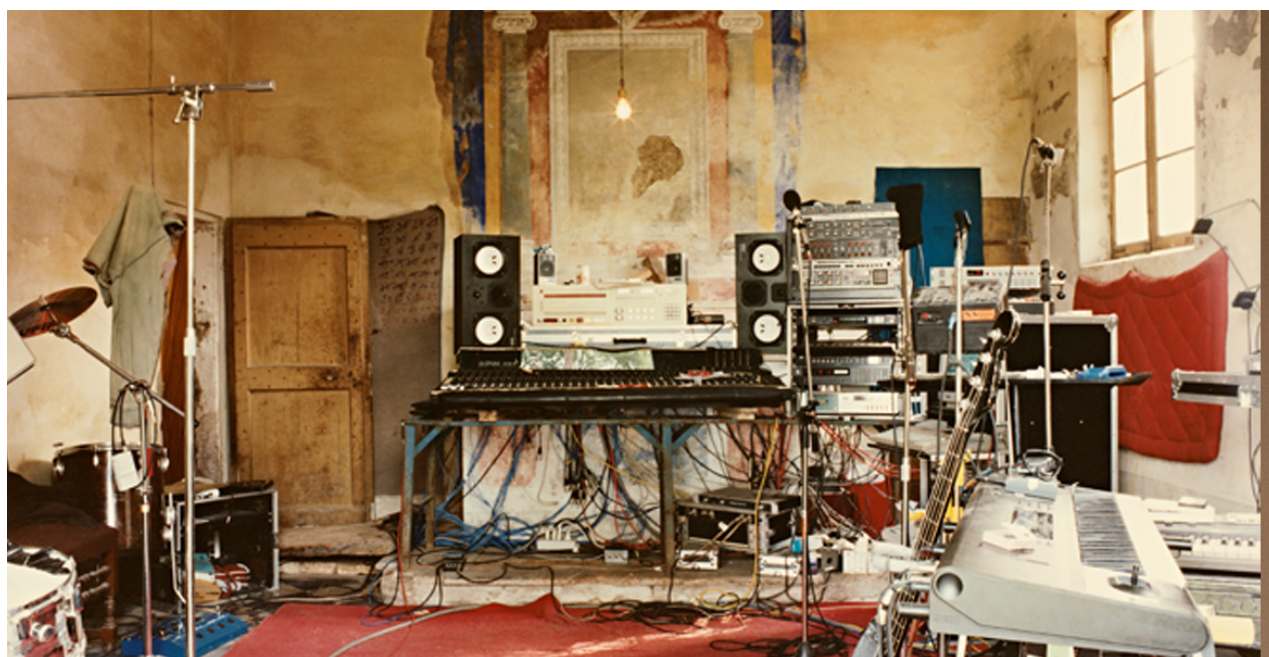
Etica Epica Etnica Pathos

CONCERTO

Maciste Contro Tutti andò in scena il 18 settembre 1992 nel teatro all’aperto del Museo Pecci.

Adesso, a 25 anni da quel concerto che segnò la fine dei CCCP e la nascita dei C.S.I., la storia si ripete con una festa in omaggio a quel concerto così speciale per Prato e per la storia della musica italiana.

Il concerto si è tenuto in Prato presso il teatro Politeama



Mostra:

Józef Robakowski

Più vicino – più lontano

14 ottobre 2017-28 gennaio 2018

a cura di Bożena Czubak

La mostra, la prima retrospettiva in Italia di uno dei massimi rappresentanti dell'arte e del cinema sperimentale polacco, ha presentato alcune delle opere più significative dell'autore e della sua ricerca sul linguaggio cinematografico e il montaggio: una selezione di film, video, documentazioni di performance a partire dagli anni Sessanta fino ai tempi più recenti, a cominciare dal primo film sperimentale, *6,000,000*, un montaggio di frammenti di documentari e cinegiornali della Seconda Guerra Mondiale fino al film/performance *Sto andando... (Idę..., 1973)*, primo dei lavori in cui la camera è considerata un'estensione del corpo dell'artista.

Józef Robakowski (*Poznań*, 1939) è artista e autore di film, video, installazioni, performance e fotografie, ma anche animatore culturale e teorico d'arte. Ha coordinato alcuni dei movimenti artistici fondamentali della seconda metà del Novecento, dal Collettivo Zero-61 (1961-1969), al Laboratorio per la Forma Cinematografica (*Warsztaty Formy Filmowej*, 1970-1977).

Animatore del movimento artistico progressista polacco, la sua ricerca l'ha portato a interrogarsi sul linguaggio, la meccanica e il materiale filmico, unendo a questi elementi un interesse verso la tradizione concettuale d'avanguardia filtrata attraverso la lente dell'autenticità e dell'identità personale.



Cinema

Polish Cinema #1: last Years

In occasione della mostra di Robakowski il Centro Pecci ha ospitato al cinema polacco di finzione, da considerarsi senza dubbio una delle cinematografie più importanti del vecchio continente. Si tratta di un ciclo di dieci film che comprende le opere più significative uscite negli ultimi anni.

7 NOVEMBRE

Le donne e il desiderio - Zjednoczone stany milosci di Tomasz Wasilewski (Pol-Sve, 2016; 104'; vers. orig. sott.)

7 NOVEMBRE:

Agnus Dei - Les Innocentes di Anne Fontaine (Fra-Pol, 2016; 110'; italiano)

14 NOVEMBRE

Corpo Estraneo - Obce cialo di Krzysztof Zanussi (Pol-Ita-Rus, 2014; 117'; vers. orig. sott.)

14 NOVEMBRE

Il Ragno Rosso - Czerwony pajak di Marcin Koszałka (Pol-Slo-Rep.Ce, 2015; 95'; vers. orig. sott)

21 NOVEMBRE:

Elles - Sponsoring di Malgorzata Szumow-

ska (Fra-Pol-Ger, 2011; 2011; 96'; vers. orig. sott.)

21 NOVEMBRE

Corpi - Cialo di Malgorzata Szumowska (Pol, 2015; 90'; vers. orig. sott.)

28 NOVEMBRE

Onirica - Field of Dogs di Lech Majewski (Pol-Ita-Sve, 2013; vers. orig. sott.)

28 NOVEMBRE

I colori della passione - The Mill and the Cross di Lech Majewski (Sve-Pol, 2011; 97'; 102'; vers. orig. sott.)

5 DICEMBRE:

Io sono Mateusz - Chce się żyć di Maciej Pieprzyca (Pol, 2013; 107'; vers. orig. sott.)

5 DICEMBRE

In Darkness - W ciemności di Agnieszka Holland (Ger-Pol, 2011; 145'; italiano)



Educational

Scuola dell'infanzia

Pellicola di luce Cosa si nasconde dentro una pellicola cinematografica? L'artista polacco Józef Robakowski ha sperimentato in maniera assai originale con la pellicola, creando opere uniche con effetti di luce e specchi. Dopo aver visitato la mostra, i bambini potranno comprendere l'aspetto materiale della fotografia analogica in un gioco di libera composizione con l'ausilio di un proiettore a lavagna luminosa.

Scuola primaria

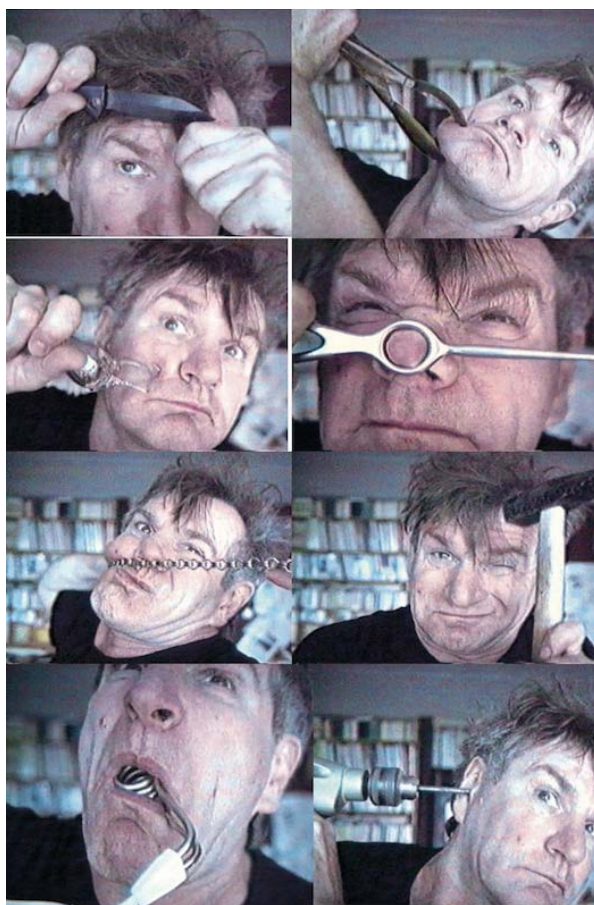
Riflessi sulla pellicola Il lavoro multidisciplinare dell'artista polacco Józef Robakowski mescola video, fotografia, suono e installazione, con un approccio concettuale di indagine profonda sul reale. All'inizio della sua carriera l'artista ha esplorato la pellicola dal punto di vista materiale, creando opere con effetti di luce e specchi. Dopo aver visitato la mostra, i bambini potranno comprendere l'aspetto materiale della fotografia analogica con l'ausilio di un proiettore a lavagna luminosa.

Scuola secondaria di primo grado

Il rettangolo dinamico 2.0 Il lavoro multidisciplinare dell'artista polacco Józef Robakowski mescola video, fotografia, suono e installazione, con un approccio concettuale di indagine profonda sul reale. All'inizio della sua carriera l'artista ha animato la pellicola con semplici fori e tagli. Dopo aver visitato la mostra, i ragazzi potranno registrare un video ispirato alle forme e ai colori in movimento di Robakowski.

Scuola secondaria di secondo grado

Luce, motore, azione! Il lavoro multidisciplinare dell'artista polacco Józef Robakowski mescola video, fotografia, suono e installazione, con un approccio concettuale di indagine profonda sul reale. Dopo aver visitato la mostra, i ragazzi potranno registrare un video ispirato a quelli di Robakowski, comprendendo quanto i mezzi di comunicazione ci possano influenzare.



Catalogo:

Il catalogo, edito da Mousse, ricco di illustrazioni e descrizioni delle opere, un testo della curatrice Bożena Czubak, contiene un'intervista di Hans Ulrich Obrist all'artista e un'intervista di Fabio Cavallucci a Marina Abramović, collega e amica di Józef Robakowski negli anni in cui en-

trambi hanno vissuto e lavorato in paesi del blocco comunista.

Józef Robakowski, Nearer-Farther.

Mousse Publishing, Milano 2017. Edizione illustrata pubblicata in lingua inglese, pp. 107.

Rassegna stampa:

Józef Robakowski. Il cinema espanso va oltre lo schermo

Un cinema espanso, *expanded cinema*, che allarga i suoi confini, trasformandosi, di volta in volta, in performance, oggetto e poesia. È il cinema astratto e sperimentale di Józef Robakowski (Poznan, 1939). A lui, fino al 28 gennaio è dedicata la retrospettiva, *Più vicino, più lontano*, a cura di Bozena Czubak, al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato (centropecci.it). Protagoniste le opere più significative della ricerca dell'artista polacco sul linguaggio cinematografico e sul montaggio realizzate dagli anni Sessanta fino a tempi più recenti. (...) (**Cecilia Bressanelli**) (Corriere della Sera – La Lettura 15 ottobre 2017)

Più vicino, più lontano

Artista e autore di film, video, installazioni, performance e fotografie, ma anche animatore culturale e teorico d'arte, Josef Robakowski è uno dei massimi rappresentanti dell'arte e del cinema sperimentale polacco. A lui è dedicata dal titolo 'Più vicino, più lontano', che inaugura venerdì 13 (ore 18) al Centro Pecci di Prato. (...) (Firenze spettacolo 1 ottobre 2017)

Józef Robakowski pioniere del cinema indipendente polacco

PRATO. Józef Robakowski (Poznan, 1939) è un pioniere del cinema indipendente polacco. Ar-

tista multimediale, fotografo e regista, è stato l'animatore di gruppi d'avanguardia come il collettivo Zero-61 (1961-1969) e il Laboratorio per la forma cinematografica (1970-1977). Dagli anni Settanta conduce una ricerca sul concetto di identità e sulla consapevolezza di sé, sperimentando con il linguaggio e le meccaniche cinematografici. (...) Dal 14 ottobre al 28 gennaio 2018 è al Centro Pecci con *Più vicino, più lontano*, rassegna che raccoglie più di trenta film, alcune fotografie e una serie di installazioni. (...)

Elisabetta Castellari

(Arte – Flash ottobre 2017)

Resistenza civile in pellicola. Józef Robakowski a Prato

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato – fino al 28 gennaio 2018. La prima retrospettiva italiana dedicata al poliedrico artista e attivista polacco, innovatore del cinema sperimentale.

“L'unico modo di essere politici era quello di essere totalmente apolitici”. Con questa lapidaria e paradossale affermazione, Józef Robakowski (Poznań, 1939) sintetizza i lunghi decenni di resistenza passiva nella difficile Polonia di Gomulka, Gierek e Jaruzelski. (...) (**Niccolò Lucarelli**) (Artribune 2 dicembre 2017)

Incontri:

Archivi del Contemporaneo in Toscana

Il Centro Pecci, partner scientifico del progetto di censimento degli Archivi del contemporaneo in Toscana, ha promosso, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica, un ciclo di incontri pubblici di studio e approfondimento su differenti archivi di "artisti" contemporanei. Esperti e archivisti, docenti universitari e ricercatori, rappresentanti di istituzioni pubbliche e private coinvolti o collegati a ricerche sulle attività del contemporaneo in Toscana, si sono confrontati sui temi della valorizzazione, conservazione, divulgazione e trasmissione delle opere di Leonardo Savioli, Vittorio Giorgini, Pietro Grossi, Mario Mariotti.

29 SETTEMBRE

Leonardo Savioli: studio, archivio, museo

Nell'ambito delle iniziative per il centenario di Leonardo Savioli, architetto, urbanista e grafico (Firenze, 1917 - 1982), promosse da Fondazione Michelucci con Regione Toscana, Archivio di Stato di Firenze, Fondazione Architetti Firenze, Tempo Reale; realizzate con il contributo della Città Metropolitana di Firenze, con la partecipazione di Film Documentari d'Arte

5 OTTOBRE

Vittorio Giorgini: l'opera e l'archivio

Nell'ambito delle iniziative per Vittorio Giorgini, architetto sperimentale tra Firenze e New York (Firenze, 1926 - 2010), promosse da B.A.Co. - Archivio Vittorio Giorgini, Ordine degli Architetti di Firenze, Fondazione Architetti Firenze, Comune di Firenze, MUS.E Firenze e Museo Novecento di Firenze, con la partecipazione di Do.Co.Mo.Mo. Italia

19 OTTOBRE

Pietro Grossi: arte e/o computer

Nell'ambito delle celebrazioni e iniziative per il centenario di Pietro Grossi, musicista e compositore, pioniere di musica elettronica e arte generativa (Venezia, 1917 - Firenze, 2002), promosse da Comune di Firenze con Associazione Pietro Grossi, Conservatorio di Firenze, ISTI-CNR Pisa, MUS.E Firenze e Museo Novecento di Firenze, Tempo Reale

26 OTTOBRE

Mario Mariotti: un archivio in prospettiva

In occasione del ventesimo anniversario della scomparsa di Mario Mariotti, illustratore e grafico, artista e animatore della scena artistica fiorentina (Montespertoli, 1936 - Firenze, 1997), in relazione all'Archivio Mario Mariotti al CID/Arti Visive, con la partecipazione di Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Florence Dance Company e Istituto degli Innocenti di Firenze, Comune di Capo d'Orlando e Film Documentari d'Arte

Al termine del ciclo di incontri organizzati a Prato, il Centro Pecci è stato protagonista di un incontro pubblico promosso a Milano da AitArt - Associazione Italiana Archivi d'Artista 6 novembre 2017 ore 18, Sala conferenze - Museo del Novecento di Milano dal titolo: **Sul filo della memoria. Gli archivi d'artista si raccontano: il Centro Pecci di Prato (l'Archivio di Mario Mariotti e il Fondo di Leonardo Savioli)**, in accordo con la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana.

Incontri:

After Democracy

Dopo la democrazia

La parola **Democrazia** ha una forza evocativa che va molto al di là del suo significato letterale. Oltre che una forma di governo infatti, la democrazia è un'idea attorno alla quale l'Occidente si è appoggiato, protetto e giustificato. Ma come è cambiata la rappresentanza popolare dall'agorà ateniese del V secolo alle arene sociali? Se un attentato può cambiare le sorti di un referendum, in cosa consiste oggi la partecipazione popolare? Per alcuni la democrazia rischia di diventare un puro sondaggio d'opinione soggetto alla volubilità psicosociale.

Filosofi, attivisti, poeti, scrittori e giornalisti sono stati invitati a confrontarsi con l'attualità della parola-mondo democrazia per tentare di offrire una chiave possibile di lettura possibile.

18 NOVEMBRE

Evgeny Morozov - Il potere digitale e le sue insidie

Quali tracce lasciamo dietro di noi quando navighiamo? Chi si appropria di questi nostri dati e cosa ne fa? Social network e servizi mail sono davvero gratuiti come sembra?

Nel suo talk il sociologo e giornalista Evgeny Morozov ha affrontato le conseguenze politiche ed economiche della gestione dei nostri dati online, senza dimenticare le ricadute in termini di disuguaglianza e mancanza di fiducia nelle istituzioni democratiche. Senza scivolare in toni apocalittici, Morozov ha presentato i rischi a cui è esposto il nostro sistema democratico nell'attuale quadro di progressiva digitalizzazione della società e dell'economia. Morozov sostiene la necessità di un più approfondito dibattito politico sul possesso dei dati e sull'adeguatezza dei diritti di proprietà esistenti. Troppo spesso infatti, in cambio di un'immediata risoluzione dei problemi, cediamo ingenuamente i nostri dati ai grandi intermediari tecnologici, senza pensare alle conseguenze che ciò potrebbe avere in futuro.

1 DICEMBRE

Emma Bonino - Fragile. Democrazie da maneggiare con cura

Quali accordi stanno portando avanti tra loro le grandi democrazie? Quali sono le ripercussioni sociali e politiche di tali decisioni? Nelle relazioni internazionali assistiamo ad un costante utilizzo dell'uso della forza, svuotando così alla radice il processo democratico. I principi democratici sembrano entrare in crisi nel momento in cui il singolo Stato entra in fase di conflitto. Alla luce della sua esperienza Emma Bonino, da sempre in prima linea nelle battaglie per i diritti civili, collegata in diretta video, ha dialogato con Alberto Tonini, professore associato di Storia delle Relazioni Internazionali dell'Università di Firenze e ci ha aiutato a trovare delle interpretazioni possibili di questo quadro assai complesso.

6 DICEMBRE

Remo Bodei | After Democracy

Fin da Platone la filosofia ha voluto cercare una verità e un modello di vita buona in grado di oltrepassare i confini degli stati e delle culture, idee e regole di condotta valide per tutti gli uomini dotati di pienezza di ragione e desiderosi di confrontarsi in una ricerca comune. La migliore soluzione trovata, dopo un lungo e, a tratti, cruento travaglio, dalle democrazie rappresentative moderne consiste nel far sì che nessuno cerchi di imporre con la violenza i propri valori, anche se in assoluto li ritiene giusti. I modelli liberali o democratici sono condannati a moderare le pretese e di razionalità e di vita buona e ad accettare l'equivalenza delle opinioni e delle scelte dei cittadini.

Partendo da questi punti **Remo Bodei** ha offerto una riflessione sugli attuali rapporti tra l'applicazione pratica della democrazia e le sue premesse filosofiche, relazioni rese ulteriormente complesse da globalizzazione e multiculturalismo

WEB TV:

DART Il senso dell'Arte

Sono cominciate il 9 novembre le trasmissioni della nuova Web Tv del Centro Pecci di Prato. Si sono aperte con un format nuovo: "Dart - Il senso dell'arte", che vuole utilizzare l'arte per comprendere meglio il mondo che ci circonda, affrontando le problematiche del rapporto tra arte e altre discipline in un talk show in diretta con ospiti in studio.

Il format ha una durata di 40 minuti, divisi in alcuni slot pensati per stimolare al massimo l'attenzione del pubblico in rete. Moderato dal giornalista e scrittore Alessandro Agostinelli, il talk show ha affrontato il rapporto tra l'arte e la scienza (prima puntata), l'arte e la religione (seconda puntata), l'arte e la politica (terza puntata). Lo studio è ambientato nel cuore dell'istituzione artistica, nei magazzini sotterranei, tra le opere imballate, il luogo in cui è conservata la collezione, ma anche gli attrezzi, gli strumenti tecnici che consentono di rendere visibile l'arte contemporanea. In questo spazio segreto, un poco oscuro, Agostinelli ha incalzato gli ospiti con domande, sottoponendo alla loro attenzione e a quella del pubblico anche contributi esterni.

GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE

Arte e scienza

Ospiti in studio sono stati il fisico Guido Tonelli e la docente di biorobotica Cecilia Laschi, mentre vari contributi video sono arrivati da artisti, scrittori e curatori, tra i quali il direttore del Centro Fabio Cavallucci che ha introdotto la puntata con un'opera di Olafur Eliasson, gli artisti Piero Gilardi e Luca Pozzi, lo scrittore Marco Malvaldi, la curatrice Laura Capuozzo.

DOMENICA 10 DICEMBRE

Arte e religione

A parlarne in studio, Franco Cardini, storico medievalista, esperto dei grandi scontri tra Cristianesimo e Islam, ma anche attento osservatore del nostro presente. La discussione è stata arricchita da contributi video di personalità del mondo religioso, artisti e storici dell'arte, tra i quali il direttore del Centro Fabio Cavallucci che ha introdotto i temi della puntata, monsignor Timothy Verdon, direttore del Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, l'artista iracheno Resmi Al Kafaji e la storica dell'arte Camilla Froio, che ha proposto un intervento sul rapporto tra arte contemporanea ed ebraismo.



Eventi:

2 MARZO

Italian Design Day

Lanciato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con la Triennale di Milano, l'Italian Design Day intende promuovere il Design italiano contemporaneo.

In tale occasione, in circa 100 sedi del mondo, 100 "Ambasciatori" della cultura italiana (designer, imprenditori, giornalisti, critici, docenti) hanno raccontato progetti di eccellenza.

In Toscana l'iniziativa è partita alle ore 10.00 presso il Museo del Novecento di Firenze sul tema "Dalla nascita del Made in Italy, ai recenti Compassi d'Oro Case History". Alle ore 18.00 i lavori sono proseguiti al Centro Pecci dove, dopo l'introduzione di Stefano Pezzato (Responsabile Area Artistica Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana) e Perla Gianni Falvo (Presidente ADI Toscana) ha preso la parola Marcello Carrozzino del Laboratorio di Robotica Percettiva (TeCIP Institute, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) che è intervenuto sul ruolo della Realtà Virtuale nel design dell'esperienza culturale digitale, attraverso la presentazione del Laboratorio di Robotica Percettiva (PERCRO).

5 - 7 MAGGIO

Mediterraneo Downtown

Festival dedicato alla scena contemporanea dell'area mediterranea

Settanta ospiti internazionali, cento volontari, trentacinque ore di programmazione tra talk show, incontri, presentazioni di libri e spettacoli: questi i numeri della prima edizione di "Mediterraneo Downtown", il primo festival interamente dedicato alla scena contemporanea dell'area mediterranea.

Un'occasione unica per vivere una città come Prato, la più multiculturale della nostra regione, e anche per avere uno sguardo nuovo, originale e non stereotipato su un'area geografica, culturale, storica ed economica a cui apparteniamo.

La manifestazione ha coinvolto i luoghi principali della città: Il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, il complesso della Ex Campolmi (Museo del Tessuto e Biblioteca Lazzerini), il teatro

Cicognini all'interno del prestigioso e omonimo Liceo e Piazza delle Carceri.

I promotori del Festival 2017 sono: COSPE onlus, Comune di Prato, Regione Toscana, Libera, Amnesty International e Legambiente.

IL PROGRAMMA al Centro Pecci

5 MAGGIO

15.00 | Sala Cinema, piano terreno

presentazione Ricerca Osservatorio di Pavia, Carta di Roma e COSPE sulla rappresentazione delle operazioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo. Le migrazioni forzate attraverso il Mediterraneo centrale sono diventate un fenomeno "strutturale". Tuttavia la percezione che queste costituiscano ancora una "emergenza improvvisa, pericolosa e invasiva per l'integrità europea" è forte. La narrazione dei salvataggi e delle operazioni di ricerca e soccorso in mare operate dalle navi militari e delle ONG è al centro della ricerca che verrà presentata in anteprima.

Modera: **Anna Meli** – COSPE

partecipano:

Paola Barretta – Osservatorio di Pavia

Valeria Brigida – giornalista e ricercatrice freelance

Martina Chichi – Carta di Roma

Vittorio Bugli – Assessore Regione Toscana

Vittorio Di Trapani – Usigrai

Valeria Calandra – SOS Mediterranée Italia

15.00 | Sala Incontri, piano terreno

Giovanisì racconta storie di giovani del Mediterraneo

Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, promuove all'interno del Festival Mediterraneo Downtown un evento per raccontare storie di incontri e scambi tra giovani del Mediterraneo. In collaborazione con il Tavolo Giovani di Giovanisì.

Modera: **Simone Siliani** – Direttore Fondazione Culturale Responsabilità Etica

alla presenza di: **Souad Belhaddad** – Mediterrean Women's Fund

18.00 | Sala Bianca, Primo Piano

Inaugurazione del festival

Conduce: **Raffaele Palumbo**

Intervengono: **Matteo Biffoni**, Sindaco di Prato; **Fabio Laurenzi**, COSPE; **Enrico Rossi**, Presidente Regione Toscana; **Edoardo Zanchini** Vice Presidente Legambiente; **Riccardo Noury** Portavoce Amnesty International; **Monica Usai**, Libera

Il futuro del Mediterraneo riparte dall'attivismo delle donne

intervista a Malalai Joya

Web nostrum – come il Mediterraneo naviga sui social

Giuseppe Burschtein – Frankenstein agenzia di comunicazione e digital marketing

Premio Mediterraneo di Pace

Conduce: **Annamaria Giordano**, RAI Radio 3 Mondo

La libertà di informazione è un bene comune minacciato nel Mediterraneo. Dalla Turchia alla Russia, passando per il fronte della guerra siriana, i giornalisti sono minacciati e incarcerati per il lavoro che svolgono.

Intervengono: **Can Dündar** (Premio Mediterraneo di Pace 2017), **Lucia Goracci** (Premio Mediterraneo di Pace 2017), **Nadia Azghikhina** e **Vittorio di Trapani**.

21.00 | Sala Cinema

Med Movie Night

Uno sguardo lucido, consapevole e critico ci spinge, nella Med Movie Night, a scoprire nuove prospettive dal cinema mediterraneo, attraverso il linguaggio del documentario e dell'inchiesta giornalistica. Dalle 21 ospiteremo la tappa pratese del progetto NAZRA -Palestinian Short Film Festival (un festival itinerante in diverse città italiane che vuole raccontare storie di diritti umani in Palestina), ci sposteremo poi nelle carceri libiche a 3 anni dalla caduta di Saddam Hussein, passando per storie di calcio femminile ed emancipazione di genere in Afghanistan nell'inedito documentario di Stefano Liberti per chiudere con un'inchiesta del giornalista RAI Valerio Castaldi che ripercorre, attraverso lo sguardo di Aziz, la lunga marcia migrante da Kabul a Londra alla ricerca di un futuro.

Storie di diritti e riscatto sul grande schermo della Sala Cinema del Centro Pecci.

"Blackness" di Mohammed Bakri (2014), 8'31"
Campo profughi: un padre disperato per la miseria e la fame, decide di vendere una figlia per sfamare la famiglia.

"Missing parts" – "Salmon" – "Love letter, even if you treat me bad" di Alfredo Covelli (Italia, 15', 2012).

Trilogia sperimentale dedicata a Israele e Palestina.

"Abu Salim – Il Prezzo della Libertà" di Antonio Martino (23' ITALIA/LIBIA 2017)

A distanza di tre anni dalla caduta del regime di Gheddafi, tre ex detenuti della prigione di massima sicurezza di Abū Salīm, ritornano in compagnia dei loro figli sui luoghi delle loro sofferenze. Mostreranno loro il prezzo della libertà.

"Dream Team" di Stefano Liberti e Mario Poeta (Italia/Afghanistan 2017)

La storia della squadra di calcio femminile di Herat. Venti ragazze e i loro allenatori, la loro gioia nel giocare a calcio, la loro sfida alle tradizioni e ai talebani e la loro sete di riscatto. Un documentario realizzato nell'ambito del progetto Ahram (Afghanistan human rights action and mobilisation) portato avanti da Cospe-onlus e sostenuto dall'Unione europea.

"Io Sono Aziz" di Valerio Castaldi (Italia, 49', 2017)

7 MAGGIO

11.30 – Centro Pecci – Sala Bianca

Conversazioni con i direttori di alcuni dei

più importanti musei del Mediterraneo

Presenta: **Raffaele Palumbo**

Alla presenza dell'Assessore Regionale alla Cultura e alla Cooperazione Internazionale **Monica Barni**

Hanno partecipato:

Fabio Cavallucci, Direttore del Centro per le Arti Contemporanee Luigi Pecci

Jean-François Chougnnet, Presidente del Museo delle Civiltà dell'Europa e del Mediterraneo (Marsiglia, Francia)

Moncef Ben Moussa Direttore del Museo del Bardo (Tunisia)

In italiano e in inglese con traduzione in simultanea

7 GIUGNO

Americani a Firenze

L'incontro era dedicato alla storia espositiva di *Schema*, galleria d'arte concettuale, architettura radicale, performance a Firenze, incrociata all'esperienza artistica e critica dell'*anarchitetto* Gianni Pettena nei primi anni Settanta. Si è tenuto in occasione della mostra *Bill Viola. Rinascimento elettronico* a Palazzo Strozzi.

Desdemona Ventroni, storica dell'arte e curatrice, è intervenuta sulle installazioni e azioni realizzate a *Schema* dai protagonisti della scena internazionale – in particolare gli americani Vito Acconci, John Baldessari, Mel Bochner, Chris Burden, Terry Fox, Dan Graham, Joan Jonas, Allan Kaprow, Dennis Oppenheim – dialogando con Gianni Pettena sulle relazioni con gli artisti conosciuti nel corso delle sue residenze negli USA, nel 1971-1972, e dei successivi seminari tenuti alla Facoltà di Architettura di Firenze.

19 LUGLIO— 1 OTTOBRE 2017

La fabbrica della bellezza

La manifattura Ginori e il suo popolo
Questa videoinstallazione presenta i ventuno *Ritratti* in video esposti a ciclo continuo su altrettanti schermi alla Biblioteca Ernesto Ragionieri di Sesto Fiorentino (14 giugno-1° ottobre 2017), realizzati da Matilde Gagliardo in occasione della mostra "*La fabbrica della bellezza. La manifattura Ginori e il suo popolo di statue*" (Museo Nazionale del Bargello, Firenze, 18 maggio-1° ottobre 2017).

I fotogrammi dai Video-Ritratti sono esposti alla Libreria Feltrinelli, Via dei Cerretani, Firenze ("*La fabbrica della bellezza. La manifattura Ginori e il suo popolo. Fotogrammi dai Video-Ritratti di Matilde Gagliardo*", 4 luglio-30 agosto 2017).

La videoinstallazione è ospitata anche al Centro Sesto Coop Firenze di Sesto Fiorentino (Firenze, 13 luglio-16 agosto 2017), alla Cantina Antinori a Bargino (Firenze, 15 luglio-1° ottobre 2017) e alla Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze (23 settembre-1° ottobre 2017).

19 SETTEMBRE

Making of an artist 2

Incontro con Luca Bertolo, Stefan Pente, Hans Shabus, Veit Stratmann, Marco Ulivieri
Le tematiche sulla formazione artistica sviluppate prima dal Laboratorio Toscana, scaturito dal Fo-

rum dell'Arte Contemporanea Italiana, e poi dal Cantiere Toscana, che vede una serie di realtà artistiche mettersi in rete per sviluppare temi comuni, hanno trovato un momento di riflessione collettiva in questa giornata al Centro Pecci. Nella cultura attuale formare un artista va aldilà dell'educazione pratica nei vari media utilizzati dall'arte contemporanea, di quella estetica che riflette la sensibilità del nostro tempo, di quella storico/teorica che iscrive il fare dell'arte nel contesto più ampio della produzione culturale attuale.

Cantiere Toscana con "Making of an artist" si proponeva di affrontare questo tipo di problematiche attraverso le testimonianze di quanti sono stati chiamati nei prossimi mesi a condurre laboratori e residenze nelle città di riferimento dei soggetti aderenti alla rete:

Hans Schabus per Carico Massimo (Livorno)

Veit Stratmann per la Fondazione Jorio Vivarelli (Pistoia)

Luca Bertolo per la Fondazione Lanfranco Baldi (Pelago)

Marco Ulivieri per Atelier Marco Bagnoli | Associazione Spazio x Tempo (Montelupo Fiorentino)
Stefan Pente per Villa Romana (Firenze)

14 OTTOBRE

XIII GIORNATA DEL CONTEMPORANEO

Evento speciale: **Azione/concerto di Giuseppe Chiari, *Suonare la Stanza*** eseguita da Chiara Saccone.

ore 17: introduzione all'opera di Giuseppe Chiari. La presentazione è collegata all'esposizione ***Dalla caverna alla luna. Viaggio dentro la collezione del Centro Pecci***, dove è inclusa l'opera fotografica di Chiari, *Gesti sul piano*, 1973 - donata da Carlo Palli.

Ore 17.30 Azione/concerto di Giuseppe Chiari - Sala eventi

Suonare la stanza, opera del 1968 di Giuseppe Chiari, è eseguita da Chiara Saccone.

L'opera: SUONARE LA STANZA

Attraverso *Suonare la stanza* Chiari sviluppa il passaggio dallo strumento suonato, pure in modo anticonformistico come in occasione di *Gesti sul piano*, all'ambiente inteso come strumento per espandere la musica alla vita, includendo la realtà dove si trova a suonare nella concezione stessa di musica: "Ora lo sappiamo. La musica è suonare" afferma Chiari

(Così è la musica, in "Data" n.3, aprile 1972, p.12)

25 OTTOBRE

Dust Nostalgia. Monash e Centro Pecci in collaborazione per un incontro sull'arte

Come poter dare possibile maggiore visibilità agli archivi d'arte? Come poter stimolare apprezzamento e interesse nell'attuale generazione e in quella futura verso la preservazione dell'esistenza fisica del passato? Su queste tematiche si sono interrogati il docente e artista Vince Dziekan (Monash University), autore di *Virtuality and the Art of Exhibition: Curatorial Design for the Multimedial Museum* e Mario Pagano (Coordinatore Ricerca e Progetti Speciali del Centro Pecci) in conversazione con Stefano Pezzato (Responsabile Area Artistica e Conservatore al Centro Pecci) e Mario Scotti, co-fondatore di MoRE, museo digitale che colleziona, preserva e espone opere d'arte rifiutate o progetti artistici non realizzati. L'evento era aperto al pubblico e si è svolto in lingua inglese.

7 DICEMBRE

Nobody's Body/Prato al Centro Pecci

Nobody's body/Prato è una piattaforma open source per la condivisione e lo scambio locale e internazionale di pratiche e metodi nelle arti performative. L'ambizione è di facilitare la produzione e la distribuzione della conoscenza non esclusiva e collettiva attraverso la pratica condivisa e la sua documentazione.

Gli artisti invitati a Nobody's Body/Prato hanno lavorato per alcuni giorni in diversi spazi della città, ogni giorno in un luogo differente (spazioK, Macro Lotto Zero, Museo di Palazzo Pretorio). Giovedì 7 dicembre, dalle 14 alle 19, i venti artisti, moderati da Kinkaleri e Jacopo Jenna e scelti su invito tra performer, coreografi, artisti visivi, teorici, musicisti, drammaturghi, sono stati ospiti del Centro Pecci per il proseguimento del percorso di condivisione di pratiche performative e per misurarsi con lo spazio del museo pratese.

15 DICEMBRE

Ornaghi & Prestinari - in dialogo

Impegnati nel progetto ***Out of the box. Arte - impresa - territorio*** a Santa Croce sull'Arno **Ornaghi & Prestinari** hanno presentato la loro ricerca e il percorso che hanno sviluppato insieme al Comune di Santa Croce sull'Arno, al Consorzio Depuratore in collaborazione con Galleria Continua e Associazione Arte Continua, Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana e numerosi altri partner e sponsor tecnici. *Out of the Box* è un progetto realizzato nell'ambito di **Toscanaincontemporanea2017**.

Dopo i saluti di **Irene Sanesi** - Presidente Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana sono intervenuti: **Giulia Deidda**, Sindaco di Santa Croce sull'Arno, **Mariangela Bucci**, Assessore alle Politiche ed Istituzioni culturali del Comune di Santa Croce sull'Arno, **Ilaria Mariotti** - curatrice del progetto **Ornaghi & Prestinari e Verusca Piazzesi** di Galleria Continua.

Caterina Barbieri (live set) + Tonelli/Mezzetta/Idda (reading)

"Amo te che mi ascolti..."

Una serata speciale al Centro Pecci di Prato in cui protagoniste sono state la musica e la poesia. Da una parte le voci dei tre poeti contemporanei Angelo Tonelli, grecista e regista teatrale, Jude Luciano Mezzetta, che ha pubblicato per anni insieme ad autori come Charles Bukowski, e Barbara Idda, drammaturga e docente di scrittura creativa. Dall'altra la sperimentazione e la ricerca di Caterina Barbieri, giovane compositrice affermatasi con successo in Europa, che da Berlino ha portato a Prato il suo ultimo album *Patterns of Consciousness*.

Educational:

Pecci School

Dopo il Grand Opening del 16 ottobre il programma di lezioni di avvicinamento alle arti è stato riproposto per l'annualità 2016/2017: oltre 40 incontri dedicati ai più importanti protagonisti del Novecento e della contemporaneità, dalla storia dell'arte, al cinema, passando per il teatro. Ogni settimana – il lunedì e il mercoledì dalle ore 21 alle ore 23 – esperti riconosciuti introducono il pubblico alle opere dei protagonisti del Novecento e della contemporaneità con l'aiuto di immagini, musica e video. Da gennaio a aprile si sono svolte le seguenti lezioni:

ARTE dal dopoguerra ad oggi

Warhol e la Pop Art (16/01)

Christo e la Land Art (23/01)

Mario Merz e l'Arte Povera (30/01)

Sol LeWitt tra Minimalismo Concettuale (06/02)

Marina Abramovic e la Performance (10/02)

Keith Haring tra Graffiti e street art (20/02)

Gerhard Richter e il destino della pittura (27/02)

Cindy Sherman e la critica all'immagine femminile (06/03)

Félix González-Torres e le pratiche relazionali (13/03)

Damien Hirst e gli Young British Artists (20/03)

Maurizio Cattelan e l'arte italiana al confronto con il panorama mondiale (27/03)

Cai Guo-Qiang e il crollo delle frontiere nell'arte (03/04)

Thomas Hirschhorn e l'arte pubblica (10/04)

MUSICA dal jazz all'elettronica

New wave, dalle origini alla scena italiana: CCCP, Litfiba e Diaframma (18/01)

Elettronica, dalla ricerca al mainstream: dai Kraftwerk a Jeff Mills (25/01)

L'utopia pop-rock tra '60 e '80: David Bowie, Lou Reed, Iggy Pop e Brian Eno (1/02)

Comporre per il cinema: Lavagnino, Rota, Morricone (08/02)

Viaggio nel capolavoro: Summertime di Sidney Bechet (15/02)

Indie, dalle etichette indipendenti all'autoproduzione (22/02)

TEATRO da inizio Novecento al contemporaneo

Stanislavskij e la nuova centralità del regista (01/03)

Brecht e Beckett: dalle avanguardie storiche al teatro dell'assurdo (08/03)

Da Pirandello a Fo: il teatro italiano del primo e secondo dopoguerra (15/03)

Grotowski e Kantor: la rivoluzione dell'attore (22/03)

Living Theatre e la nascita dell'happening (29/03)

Castellucci e Ostermeier: il teatro contemporaneo internazionale (05/04)



Per la stagione 2017-18 il programma della Pecci School ha presentato oltre quaranta incontri che analizzano i principali snodi e protagonisti della storia dell'arte, dell'architettura, del design e della danza. Da quest'anno il corso si articola in due livelli: uno introduttivo e uno di approfondimento.

Il secondo livello della Pecci School ha offerto la possibilità di affrontare alcuni aspetti caratteristici della produzione artistica contemporanea (installazione, fotografia, videoarte e performance). Il corso è pensato in particolare per chi negli scorsi anni ha già seguito le lezioni ed è interessato ad un ulteriore approfondimento, ma è ovviamente aperto anche a chi fosse incuriosito dai singoli temi.

Introduzione

Sulla contemporaneità delle arti (16/10)

ARTE LE AVANGUARDIE ARTE

Matisse e l'Espressionismo (23/10)

Picasso, Braque e l'invenzione del cubismo (30/10)

Marinetti, Balla, Boccioni e il Futurismo (6/11)

Kandinsky, Mondrian e l'Astrattismo (13/11)

Marcel Duchamp e il Dada (20/11)

De Chirico, Carrà e Sironi. (27/11)

Mirò, Magritte e il Surrealismo (4/12)

Pollock, de Kooning (11/12)

DANZA

Djaghilev e i balletti russi (18/10)

Modern dance (25/10)

Accademia contro sperimentazione. (8/11)

Il panorama della danza contemporanea (15/11)

MUSICA

Pietro Grossi (22/11)

Brian Eno (29/11)

"Hey Mr. D.J.": la storia della dj culture (6/12)

Dalla Drum&Bass alla Techno (13/12)

II LIVELLO

APPROFONDIMENTI ARTE

Arte pubblica e partecipativa. (31/10)

Installazione. Dai polimerici ai pianoforti (7/11)

Installazione. Spazio, luce, interazione (14/11)

Fotografia. Il prelievo come pratica artistica (21/11)

Fotografia. Tra realtà e finzione (28/11)

Videoarte. Videotape e televisori (5/12)

Videoarte. Dal videoclip a YouTube (12/12)

Pecci
School

Arte
Musica
Architettura
Danza
Design

Educational:

Il Pecci a scuola laboratori per tutto l'anno

Scuola dell'infanzia

Mani parlanti Una carezza, un abbraccio, lo schiocco delle dita. Sono tanti i modi attraverso cui il corpo diventa strumento per percepire e interagire con il mondo. Le mani in particolare sono il nostro "confine" con gli oggetti e gli altri esseri viventi. Partendo dalle opere di Ketty La Rocca e Shirin Neshat, i bambini saranno stimolati a riflettere sui gesti quotidiani, imparando alcuni segni per migliorare la comunicazione non verbale.

Il lupo mangiafrutta Fiori, frutta e verdura sono da sempre protagonisti delle opere degli artisti. Piero Gilardi, per esempio, crea dei veri e propri prati, ricchi di frutta e verdura, utilizzando un soffice materiale plastico. Dopo aver osservato alcune copie morbide di ortaggi e frutti, i bambini le divideranno in base alle stagioni, componendo un grande prato colorato. Ad aiutarli ci sarà il Lupo Mangiafrutta.

Oplà, scrivere è facile La parola scritta ha un'importanza fondamentale nell'arte concettuale. OPLÀ, di Paolo Scheggi, è un'azione di gruppo, un gioco apparentemente semplice: lettere bianche vengono trasportate in modo giocoso, invadendo lo spazio quotidiano e trasformando il pubblico in protagonista. Partendo da questa e da altre opere, i bambini saranno introdotti in modo ludico al linguaggio, affinando le abilità grosso-motorie e lo spirito di collaborazione tra pari.

Ombre allo specchio Vivo solo dove c'è luce, ma muoio se questa splende su di me; mi si può vedere, ma non mi si può toccare; ho da sempre affascinato scienziati, artisti... e bambini. Chi sono? L'ombra! A partire dall'installazione interattiva Ombre dell'artista Grazia Toderi i bambini scopriranno il mondo delle ombre e il suo contrario, quello della luce, attraverso giochi e attività performative, per comprendere i fenomeni che legano indissolubilmente l'ombra alla luce.

Scuola primaria

MisùRaTi Le unità di misura ci aiutano a descrivere lo spazio. L'artista americano Mel Bochner ha realizzato opere in cui, armato di metro, ha misurato singole parti del proprio corpo, oggetti e stanze. I bambini saranno invitati a misurare se stessi, gli oggetti e gli ambienti della classe creando un'installazione fatta di linee e numeri, rappresentazione "matematica" del mondo che abitano quotidianamente.

Natura in gioco La natura resta una grande fonte di ispirazione per gli artisti, anche nel mondo dominato dai materiali artificiali. Pino Pascali ha fatto della trasformazione giocosa e ironica della natura il suo marchio di fabbrica. Prendendo spunto dalle sue opere, i bambini saranno sollecitati a mettere in relazione il mondo della natura con quello delle rappresentazioni, attraverso la costruzione di una grande installazione a tema naturale realizzata con materiali artificiali.

Io+Te=Noi Il laboratorio propone una riflessione creativa sul valore del singolo rispetto alla comunità. Dopo aver analizzato alcune opere che riflettono sul rapporto tra individualità e massa, dal "Quarto Stato" fino alle silhouettes di Renato Mambor, gli alunni disegneranno le loro singole sagome, sovrapponendole sullo stesso cartellone. Ognuno aggiungerà poi un particolare colorato per identificarsi, sottolineando così il suo apporto insostituibile al gruppo. Durata: laboratorio di 2 ore in classe.

Scuola secondaria di primo grado

Mad men. Pubblicitari all'opera In che modo le pubblicità ci inducono ad acquistare? La loro forza nasce dallo stretto rapporto tra immagine e testo. Dopo aver mostrato vari esempi di campagne di successo, i ragazzi modificheranno alcuni slogan con l'obiettivo di ribaltare il messaggio pubblicitario. L'attività prende spunto dalle opere dell'artista americana Barbara Kruger che ha accostato alle immagini dei magazine frasi

inneggianti alla libertà di pensiero e all'emancipazione.

Io sono un capolavoro Molti artisti hanno utilizzato il corpo come strumento per realizzare le opere. Muovendo dalle suggestioni dell'artista Bruce Nauman, che ha realizzato un calco del proprio braccio, i partecipanti al laboratorio potranno sperimentare l'uso consapevole del proprio corpo per lasciare impronte e calchi su alcuni materiali come creta e carta, con i quali daranno vita a opere individuali e collettive.

L'ultimo selfie L'artista Gillian Wearing ha chiesto ad alcune persone incontrate casualmente per strada, di scrivere su un cartello cosa stessero pensando, per poi fotografarle insieme a ciò che avevano scritto. Questo laboratorio analizza il delicato rapporto tra la propria interiorità e l'immagine che si vuol dare di se stessi. I ragazzi saranno chiamati a posare per realizzare dei ritratti fotografici: un'immagine di sé destinata a diventare pubblica.

Scuola secondaria di secondo grado

Prima lezione di arte contemporanea

L'arte degli ultimi cento anni è stata espressione di un mondo complesso e pieno di contraddizioni. Durante l'intervento saranno discusse le opere di artisti come Marcel Duchamp e Andy Warhol, che hanno contribuito al progressivo avvicinamento tra arte e vita. Il percorso è suggerito per le classi in cui non è previsto l'insegnamento della storia dell'arte, ma è fruibile anche da tutti gli altri indirizzi scolastici.

Archivi senza polvere La sovrabbondanza di informazioni ha comportato un affinamento degli strumenti di organizzazione di dati. Gli artisti sono stati tra i primi a sperimentare nuove forme di archiviazione. A partire dall'esempio di Hanne Darboven e Gerhard Richter, i ragazzi rifletteranno sui modelli di catalogazione, elaborando un loro archivio visuale di materiali digitali.

Le forme dell'acqua Il laboratorio, realizzato in collaborazione con Water Right Foundation, ha l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi sul tema della sostenibilità delle risorse ambientali, idriche in particolare. A partire dalle ricerche di artisti quali Olafur Eliasson e il duo Studio Orta, i ragazzi potranno sperimentare attraverso l'immagine le emergenze attuali.

Campus Pratomusei

Attività per bambini 6 -11 anni

27 dicembre 2017— 5 gennaio 2018

Un Natale all'insegna della luce e dei colori dell'arte in tutte le sue sfumature e un inizio d'anno nel segno dei profumi e persino dei sapori ispirati alle arti... ce n'è per tutti i gusti!

Due settimane di attività ludico-educative del sistema museale **Pratomusei** coordinate dal **Centro Pecci**, con il coinvolgimento di **Museo del Tessuto di Prato**, **Palazzo Pretorio**, **Musei Diocesani Prato** e **Castello dell'Imperatore**.

Le attività di visita e laboratorio, che si sono svolte al Centro Pecci e in tutti i musei della rete pratese, hanno l'obiettivo di **stimolare la fantasia, la creatività e avvicinare i bambini all'arte in tutte le sue forme**.

1° settimana: 27-29 dicembre 2017

Durante il Campus "**Luci di Natale**" i bambini hanno potuto scoprire le interazioni tra luce e colore, attraverso le opere di Garaicoa e Gallizio e di J. Robakowski.



Presentazione di libri:

16 FEBBRAIO

Primo dizionario aereo italiano

Nessun altro movimento culturale come il Futurismo ha sottolineato il proprio legame culturale con il mondo della tecnologia, per contestare l'eredità del passato e per affermare l'idea della contemporaneità. Tra gli anni Venti e Trenta del Novecento l'aviazione viveva in Italia, come nel resto del mondo, il periodo d'oro del suo sviluppo. Filippo Tommaso Marinetti aveva precorso nella sua opera anche questo aspetto della modernità: nel *Manifesto* di fondazione del Futurismo (1909), uno degli elementi che dovevano ispirare l'arte futurista era proprio «il volo scivolante degli aeroplani».

Il *Primo dizionario aereo*, compilato nel 1929 (e poi mai più edito) dallo stesso Marinetti e da Fedele Azari, letterato ma anche pilota aereo, costituisce la prima raccolta sistematica di una terminologia ancora trascurata dai dizionari tradizionali; lo scopo dichiarato è quello di «verbalizzare la già esistente sensibilità aviatoria». Ma poiché il Futurismo è stato innanzitutto un movimento ecletticamente artistico, il Dizionario divenne funzionale anche alla piena comprensione della nuova forma d'arte futurista, l'Aeropoesia, il cui capolavoro rimane *L'Aeropoema del Golfo della Spezia*, una delle ultime grandi opere di Marinetti.

Intervengono: Nicoletta Maraschio (Presidente onoraria dell'Accademia della Crusca), Firenze, Paolo Albani (Artista e scrittore), Albert Mayr (Musicologo), Laura Monaldi (Critico), Stefania Stefanelli (curatrice del volume).

25 FEBBRAIO

Hello stranger - Motus

In occasione dello spettacolo *MDLSX* presso il Teatro Fabbricone in programma da giovedì 23 febbraio la compagnia Motus presenta al Centro Pecci *HELLO STRANGER*, il libro pubblicato dalla casa editrice Damiani di Bologna per l'omonimo progetto speciale promosso da Comune di Bologna e Emilia Romagna Teatro Fondazione con il contributo di Regione Emilia Romagna - Assessorato alla Cultura.

Aperto da una introduzione di Wlodek Goldkorn, è un "atlante di immagini" tratte dai quasi cento spettacoli realizzati e di frammenti testuali; non ha andamento cronologico o storiografico, ma natura esplosa e rizomatica, disvelando la passione di Motus per l'arte delle deflagrazioni.

La linea portante compositiva è il corpo dell'attore come macchina dei sentimenti, come ospite sacro-straniero con cui Motus ha lottato, costruito, distrutto e trasmutato il proprio segno artistico. Le parole sono colonna sonora polifonica, composta di brevi scritti della compagnia, amici, artisti, curatori: dei compagni di avventure e sventure di quel "teatro per bande e predatori solitari", come lo definì profeticamente Antonio Attisani nei primi anni '90.

18 SETTEMBRE

L'arte nel cesso - Francesco Bonami

Hanno dialogato con l'autore il segretario generale della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Palazzo Corsini a Firenze, Fabrizio Moretti, e il direttore del Centro Pecci Fabio Cavallucci.

Quanto al libro, che viene presentato nell'occasione, ultima fatica di Francesco Bonami, il Centro Pecci aveva già visto una sorta di introduzione quando l'autore stava per cominciare a scriverlo nel 2015. Si tratta di una carrellata sullo sviluppo dell'arte contemporanea, che Bonami sostiene provocatoriamente avere raggiunto la sua fine.

L'arte contemporanea ha avuto inizio nel 1917 con l'originale capovolto (*Fontana*) di Marcel Duchamp. Oggi, a un secolo esatto di distanza, è giunta al termine del suo percorso con *America*, il cesso d'oro 18 carati di Maurizio Cattelan esposto nell'autunno 2016 al Guggenheim di New York, dove si può non solo ammirare ma persino usare. In questi cento anni, scrive Bonami con la classica ironia che lo contraddistingue, abbiamo visto davvero di tutto, dagli artisti che sulla scia di Duchamp espongono un oggetto, a chi propone un concetto, a chi mostra un progetto, ovvero parole, disegni, grafici che vengono presentati come opere d'arte ma al momento sono semplici ipotesi in attesa di essere realizzate. Tutti accomunati

dall'intento di sorprendere.

Attraverso una serie di racconti e riflessioni, Bonami spiega nel suo libro il perché oggi giorno all'arte non bastano più solo idee e perché, provocazione dopo provocazione, la contemporaneità ha esaurito il suo potere di stupire. L'arte, per tornare ad essere utile, deve ritrovare la capacità d'inventare e narrare storie, recuperando quell'essenziale cocktail di ingenuità e genialità che è alla base della creatività umana. «Ecco il destino dell'arte. Farci entrare in una storia, farci iniziare un viaggio senza doversi mai spostare.»

20 DICEMBRE

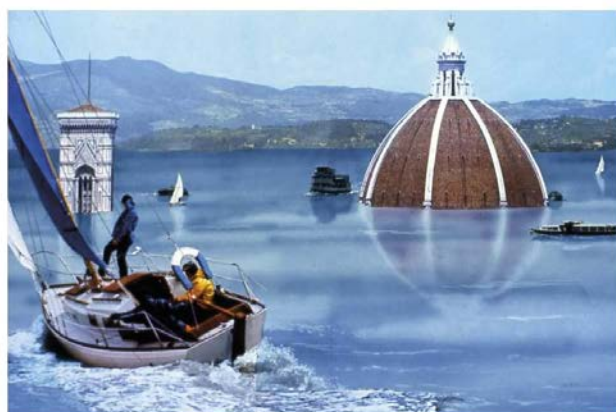
Neoavanguardie e controcultura a Firenze - Patrizia Mello

Peter Lang, professore di Storia e teoria dell'architettura presso il *Royal Institute of Art di Stoccolma*, in dialogo con **Valerio Barberis**, architetto e assessore all'Urbanistica e ai Lavori pub-

blici del Comune di Prato, hanno presentato *"Neoavanguardie e controcultura a Firenze. Il movimento Radical e i protagonisti di un cambiamento storico internazionale"* (Angelo Pontecorboli Editore, 2017) nuovo libro di **Patrizia Mello**, ricercatrice di teoria, storia e critica del progetto contemporaneo.

Ha moderato l'incontro la storica dell'arte **Sabina Bassetto**.

Il libro offre un'analisi storica, critica e teorica delle relazioni tra le visioni utopiche degli architetti radical fiorentini e i cambiamenti sulla scena internazionale anche in ambito musicale, letterario e progettuale, dalla metà degli anni Cinquanta agli anni Settanta. I singoli gruppi e i vari protagonisti (Archizoom, Superstudio, Ufo, 9999, Gianni Pettena, Remo Buti) vengono messi a confronto per la prima volta, facendone emergere i tratti più visionari con cui hanno anticipato gli sviluppi delle nostre città contemporanee.



Patrizia Mello

Neoavanguardie e controcultura a Firenze

Il movimento Radical e i protagonisti
di un cambiamento storico internazionale

ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

Cinema:

2 APRILE
Life, Animated di Roger Ross Williams
(Usa, 2016; 91'; vers. orig. sott.)
11-13 APRILE
Assalto al cielo di Francesco Munzi (Ita,
2016; 72')
13-19 APRILE
Victoria di Sebastian Schipper (Ger, 2015;
138'; vers. orig. sott.)
18-20 APRILE
Crazy for Football di Volfango De Biasi (Ita,
2016; 75')
20 APRILE- 3 MAGGIO
Personal Shopper di Olivier Assayas; (Fra,
2016; 105'; vers. orig. ingl. sott.)
25-27 APRILE
Il pugile del Duce di Tony Saccucci (Ita,
2016; 65')
27 APRILE
Il dono di Nicholas Incontro con Lorenzo
Minoli e proiezione del film
4-10 MAGGIO
A casa nostra Chez Nous di Lucas Belvaux
(Francia-Belgio, 2016; 117')
11-17 MAGGIO
Tanna di Martin Butler, Bentley
Dean (Australia-Vanuatu, 2015; 104'; versio-
ne originale sottotitolata)
11-23 MAGGIO
Manhattan di Woody Allen (Usa,
1979; 96'; versione originale restaurata con sot-
totitoli)
18-24 MAGGIO
**La notte che mia madre ammazzò mio
padre La noche que mi madre mató a mi padre**
di Inés París (Spagna, 2016; 94'; versione origina-
le sottotitolata)
25-28 MAGGIO
Alamar di Pedro González-Rubio (Messi-
co, 2009; 83'; versione originale sottotitolata)
30 MAGGIO- 7 GIUGNO
Maurizio Cattelan Be right back di Maura
Axelrod (U.S.A., 2016; 95'; versione originale sot-
totitolata)
9 GIUGNO -14 LUGLIO
La grande illusione La grand illusion di
Jean Renoir (Francia, 1937; 114'; versione origi-

nale sottotitolata)
9 GIUGNO -15 LUGLIO
Vertigine Laura di Otto Preminger (U.S.A.,
1944; 85'; versione originale sottotitolata)
9 GIUGNO -15 LUGLIO
Classic Movies Usa VS Europe Una rasse-
gna che mette a confronto alcuni tra i film più
rappresentativi della cinematografia classica
americana con altrettanti di quella europea nel
periodo centrale e più felice per la Classicità su
Grande Schermo, ovvero da metà anni Trenta a
metà anni Cinquanta del '900.
10 GIUGNO -9 LUGLIO
**La morte corre sul fiume The night of the
hunter** di Charles Laughton (U.S.A., 1955; 93';
versione originale sottotitolata)
10 GIUGNO-12 LUGLIO
Il terzo uomo The third man di Carol Reid
(Gbr, 1949; 104'; versione originale sottotitolata)
11 GIUGNO -14 LUGLIO
Il cielo può attendere Heaven can wait di
Ernest Lubitsch (U.S.A., 1943; 112'; versione ori-
ginale sottotitolata)
11 GIUGNO -15 LUGLIO
Roma città aperta di Roberto Rossellini
(Ita, 1945; 100')
13 GIUGNO - 2 LUGLIO
Amanti perduti Les enfants du paradis di
Marcel Carné (Fra, 1944; 189'; versione originale
sottotitolata)
13 GIUGNO -11 LUGLIO
Lettera a tre mogli A letter to three wives
– di Joseph L. Mankiewicz (U.S.A., 1949; 103';
versione originale sottotitolata)
5-13 SETTEMBRE
Eraserhead di David Lynch (U.S.A., 1977;
83'; versione originale sottotitolata)
14-20 SETTEMBRE
A Ciambra di Jonas Carpignano (Ita-Fra-
Ger, 2017; 117')
15-20 SETTEMBRE
Une vie Una vita di Stéphane Brizé (Fra-
Bel, 2016; 119'; versione originale sottotitolata)
21-27 SETTEMBRE
Baby Driver Il genio della fuga di E.
Wright (Usa-Gbr, 2017, 113', versione originale
sottotitolata)

22-27 SETTEMBRE
Gatta Cenerentola di Alessandro Rak,
 Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Dario Sansone
 (Italia, 86', v.m. 14 anni)
 28 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE
L'ordine delle cose di Andrea Segre (Ita-
 Fra, 2017; 112')
 30 SETTEMBRE- 1 OTTOBRE
La principessa e l'aquila di Otto Bell (Gbr-
 Mon-Usa, 2017; 87')
 10-11 OTTOBRE
The Whispering Star di Sion Sono (Giappo-
 ne, 2015, 100')
 11-17 OTTOBRE
Mother! di Darren Aronofsky (Usa, 2017;
 120'; vers. orig. sott.)
 12-18 OTTOBRE
Human flow di Ai Weiwei (Usa-Ger, 2017)
 15-18 OTTOBRE
Blow-up di Michelangelo Antonioni (G.B.,
 1966, 112', versione originale restaurata)
 19-22 OTTOBRE
Blade Runner 2049 di Denis Villeneuve
 (Usa, 2017; 152'; vers. orig. sott.)
 24-25 OTTOBRE
Manifesto di Julian Rosefeldt (Ger-Aus,
 2015; 95'; vers. orig. sott.)
 26-29 OTTOBRE
Loving Vincent di Dorota Kobiela e Hugh
 Welchman (Gbr-Pol, 2016; 95')
 27-29 OTTOBRE
Una donna fantastica di Sebastián Le-
 lio, (Cil-Usa-Ger-Spa, 2017; vers. orig. sott.; 104')
 31 OTTOBRE - 2 NOVEMBRE
Shining di Stanley Kubrick (Gbr, 1980; 119';
 - proiezione in italiano)
 2- 3 NOVEMBRE E 2-3 DICEMBRE
Il Gruffalò e la sua piccolina di Max Lang e
 Jakob Schuh; (Usa, 2009; 54'; vers. it. e vers. orig.
 sott.)
 8-15 NOVEMBRE
Bosch Il giardino dei sogni di José Luis Ló-

pez-Linares (Spa, 2016; 90')
 9-15 NOVEMBRE
Il Mio Godard di Michel Hazanavicius (Fra,
 2017; 109'; vers. orig. sott.)
 16-19 NOVEMBRE
The Big Sick di Michael Showalter (Usa,
 2017; 120'; vers. orig. sott. it.)
 22 NOVEMBRE - 3 DICEMBRE
**Il senso della bellezza - Arte e scienza al
 CERN** di Valerio Jalongo (Svi-Ita, 2017; ; 75'; vers.
 it.)
 23 NOVEMBRE - 3 DICEMBRE
The Square di Ruben Östlund (Sve-Ger-Fra-
 Dan, 2017; 145'; vers. orig. sott.)
 25 NOVEMBRE
Birdwatchers La terra degli uomini rossi di
 Marco Bechis (Ita, 2008; 108')
 30 NOVEMBRE- 6 DICEMBRE
Egon Schiele
Tod und Mädchen (Aut-Lus, 2016; 110';
 vers. orig. sott.)
 7-13 DICEMBRE
Sámi Blood – Sameblod di Amanda Ker-
 nell; (Sve-Dan-Nor, 2016; 110'; vers.orig.sott.)
 8-10 DICEMBRE
**La febbre del sabato sera - Saturday Night
 Fever** di John Badham; (Usa, 1977;122';
 vers.orig.sott. - Director's Cut)
 12-17 DICEMBRE
**L'arte viva di Julian Schnabel - Julian Sch-
 nabel**
A Private Portrait di Pappi Corsicato; (Usa-
 Ita, 2017; 84'; vers.orig.sott.)
 15 DICEMBRE 2017 – 2 GENNAIO 2018
Loveless – Nelyubof di Zvyagintsev; (Rus-
 Fra-Bel-Ger, 2016; 128'; vers.orig.sott.)
 21 DICEMBRE 2017 – 3 GENNAIO 2018
Belle Dormant - Bella Addormentata di
 Ado Arrieta; (Fra, 2016; 82'; vers. orig. sott.)
 23 DICEMBRE 2017 – 3 GENNAIO 2018
Free Fire di Ben Wheatley; (Fra-Gbr, 2016;
 91'; vers. orig. sott.)

Concerti:

20 GENNAIO

Sebastiano De Gennaro e Pietro Puccio All my robots

Sebastiano de Gennaro è un multi-percussionista, rumorista, batterista atipico e compositore autodidatta, attivo nella scena contemporanea, sperimentale e popular. Parte attiva del progetto 19'40" con Enrico Gabrielli (recentemente al fianco di PJ Harvey), ha appena concluso un celebratissimo tour sul palco di Daniele Silvestri e sarà uno dei musicisti che accompagneranno i Baustelle nelle nuove date di presentazione del disco appena uscito.

Nel 2015 ha pubblicato *All my robots*, album solista per percussioni ed elettronica. *All my robots* è un omaggio musicale al genere fantascientifico: i brani di De Gennaro, fortemente legati alle sue letture di Isaac Asimov, sono ispirati a opere di compositori del Novecento, come Olivier Messiaen e György Ligeti, ma anche a un certo repertorio elettronico che spazia dai lavori di Raymon Scott degli anni Cinquanta al dubstep di Skrillex. La performance è stata accompagnata da disegni realizzati in tempo reale dall'artista visivo Pietro Puccio.

10 FEBBRAIO

Schnitt - Memory code

Memory Code è una performance multimediale (audio/video) incentrata sul tema della memoria visiva. Con questa performance, commissionata nel 2014 dal festival ePhil di Amburgo, il duo Schnitt lavora su un'immagine oltre lo schermo, racchiusa nella mente umana, richiamata e simulata nella performance attraverso una combinazione di elementi sonori e visivi. Il progetto consiste nella realizzazione di uno scanner virtuale della memoria che, interfacciato con l'elaborazione numerica del computer, è in grado di generare segnali astratti, tradotti in immagini visive e suoni elettronici. L'intenzione di Schnitt è di completare l'opera con l'immagine della memoria visiva del singolo spettatore, coinvolgendolo in un concerto immersivo e interattivo.

25 FEBBRAIO

ZULI + Red Army Fracture b2b Heith –

Ahmed Elghazoly, meglio conosciuto come ZULI, è un producer e dj egiziano. Fondatore del collettivo di dj e promoter VENT, è considerato uno dei protagonisti della scena musicale underground del Cairo. La sua musica presenta influenze techno, dub e ambient che richiamano l'atmosfera delle strade della sua città. Il suo primo EP, *Bionic Ahmed* è uscito per l'etichetta UIQ, fondata dall'amico e collaboratore Lee Gamble. La performance di apertura è a cura del duo elettronico Red Army Fracture b2b Heith, formato da Daniele Guerrini (Heith, Cage Suburbia) e Francesco Birsà Alessandri (Red Army Fracture), fondatori dell'etichetta milanese Haunter Records, che raggruppa una scena di producer elettronici sperimentali e di confine.

9 MARZO

Cleo T. –

Cleo T., eclettica musicista e songwriter francese, ha presentato al Centro Pecci il suo ultimo lavoro discografico *And Then I Saw a Million Skies Ahead* (Motor Entertainment, 2017), prodotto da Rodion, dj e producer elettronico di stanza a Berlino. Il mondo sonoro di Cleo T. combina *world music* raffinata, che spazia dal gospel ai ritmi balcanici, neo soul, elettronica *glitch* e pop francese, per finire nel funk più fresco e genuino. Facendo uso di raggi a infrarossi, telecamere, sensori e sofisticati software musicali di ambiente Max/MSP, la performance di Cleo T., in trio con chitarra e violoncello, mescola strumenti elettronici e acustici, *spoken word* e teatro, e si trasforma in un processo interattivo fra pubblico, musicisti ed elementi visivi.

Lo spettacolo, creato ogni volta *site specific*, ha lo scopo di costruire un ponte tra l'approccio concettuale al mondo dell'arte e l'immediatezza emotiva della musica pop.

18 MARZO

Paolo Angeli - Plays Björk –

Il Centro Pecci, in collaborazione con ACSIT e Fabbrica Europa, ha ospitato il concerto monografico di Paolo Angeli dedicato all'artista islandese.

dese Björk. Musicista, compositore e costruttore di strumenti, Paolo Angeli è una delle più interessanti figure del panorama musicale contemporaneo. Il centro del suo mondo sonoro è la chitarra sarda preparata, strumento nato dall'incontro-scontro tra avanguardia extra colta e tradizione popolare. La chitarra realizzata da Angeli è uno "strumento-orchestra" a 18 corde – ibrido tra chitarra baritono, violoncello e batteria – dotato di martelletti, pedaliera, eliche a passo variabile. Con questa singolare propaggine – costruita nel CROM di Francesco Concas – Paolo Angeli rielabora, improvvisa e compone una musica inclassificabile, sospesa tra *free jazz*, *folk noise* e pop minimale. L'attenzione di Angeli per il lavoro di Björk è documentata anche dal progetto solistico *Tessuti*, uscito nel 2007 per l'etichetta inglese ReR Megacorp.

7 LUGLIO

Skin soul - Dj set Luca di Venere - Special guest Dj set Skin –

Icona pop rock e leader della band Skunk Anansie, Skin è nato in un quartiere centrale di Brixton dove nella stessa sera era facile trovare Bob Marley sorseggiare un bicchiere di rum jamaicano e Mohammed Ali fare l'occhiolino alle ragazze dietro il bancone. Skin vive dentro la musica sin dai tempi del college quando alternagli studi da interior design alle esibizioni da DJ nei party studenteschi. Quando non è impegnata in tournée, Skin torna sempre al suo primo amore, il diskjockeying, con apparizioni regolari presso il Bungalow8 di Londra e serate in tutta Europa, da Roma a Ibiza passando per la Svizzera. Il suo approccio fresco alla musica mixata con il suo stile eclettico fanno diventare ricercatissima questa regina del rock.

8 LUGLIO

Pape Diouf

Il concerto, previsto all'Anfiteatro del Centro Pecci, è stato spostato alla Corte delle sculture della Biblioteca Lazzerini di Prato, v. Puccetti 3. Pape Diouf ha portato a Prato la freschezza, il colore e la vivacità della musica senegalese in un mix di pop e tradizione. Artista molto apprezzato in patria e all'estero, Pape è una figura carismatica capace di trascinare il pubblico in un crescendo di emozione. La sua musica trae origine dal *mbalax*, il genere

musicale senegalese che nasce dai *griot*, i cantastorie custodi della straordinaria tradizione orale in lingua *wolof*.

Nei suoi brani Pape canta il rispetto per gli anziani, la tolleranza, la *téranga*, quella semplice filosofia di vita senegalese che si traduce in accoglienza, gentilezza, gioia di ricevere qualcuno nella propria casa.

4-26 LUGLIO

Festival delle colline - INDySPENSABILE - XXXVIII edizione –

10 LUGLIO

Enzo Avitabile

Con questo progetto live, Avitabile ha ripercorso in chiave acustica gli ultimi 12 anni della sua produzione discografica, proponendo brani tratti da tutti i suoi progetti dal 2003 ad oggi. "Salvamm 'O Munno", "Sacro Sud", "Festa Farina e Forca", "Napoletana", "Black Tarantella" sono i dischi dai quali si attinge per poter dar vita ad un concerto che è incontro "intimo", nel quale Enzo Avitabile ha guidato il pubblico attraverso un percorso fatto di emozioni e di conoscenza di un linguaggio musicale personalissimo ed originale che lo ha reso uno dei riferimenti mondiali della "World Music" e probabilmente l'artista italiano più rappresentativo di questo genere.

23 SETTEMBRE

Requiem

Il meccanismo individuale e collettivo della memoria e i suoi riti, sono l'ispirazione centrale del nostro *Requiem*. Non è una messa formale; la nostra intenzione è raccogliere ed esprimere la necessità di ogni gruppo umano di condividere e aggregarsi nel momento del pericolo, della morte e del rischio d'oblio. Un senso profondo della comunità e delle sue credenze logiche – religio in latino, unire in italiano - ha condotto la nostra ricerca strutturale. Il Requiem è divenuto così un concertante che esige restituzione, indugio, rinvio, riavvio, la radicale reversibilità degli stati; una richiesta disperata di sospensione, la domanda pubblica, ultima, di ri-vivere, ri-esperire, re-impostare, riappropriarsi, adesso: questo stesso momento pubblico rituale mette in scena la principale strategia, il progetto simbolico integrale, che fronteggia, preserva e rielabora ciò che altrimenti sarebbe perso per sempre.

Altri progetti:

Franco Ionda

Libertà provvisoria

10 maggio 2017

L'opera presenta una serie di ritratti rielaborati mediaticamente dalle fototessere utilizzate nelle carte d'identità di varie persone del mondo dell'arte, della cultura e dell'economia, partecipanti e protagonisti della storia e delle vicende artistiche e culturali del territorio di Prato e della Toscana, o di altre parti del mondo, riuniti insieme nel giugno 1997 in occasione del lancio del ciclo *d'Irradiazioni d'arte* diretto da Bruno Corà. I ritratti

era stato l'iniziatore nel 1992 anche del ciclo di mostre *Carta bianca* ideato da Amnon Barzel all'interno del Centro Pecci con giovani curatori e critici.

Dopo 25 anni esatti da quelle proposte e uscite artistiche del Centro Pecci in città, **l'opera è stata donata dall'artista per essere esposta a cura dello stesso Centro Pecci in comodato al Tribunale di Prato**, che così inaugura una nuova collaborazione culturale e istituzionale lungo l'asse urbano del Viale della Repubblica.

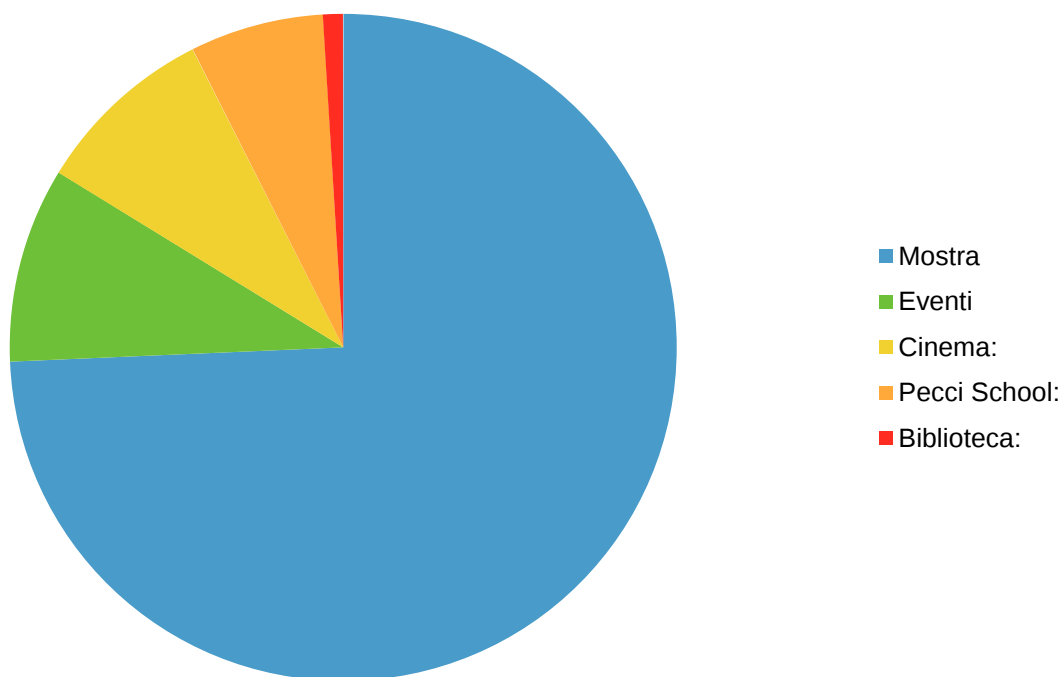


I NUMERI DEL 2017

	Presenze n.	%
Mostre *	43716	76,5363 %
Eventi	5565	9,743 %
Cinema:	5168	9,0479 %
Pecci School:	2100	6,6766 %
Biblioteca:	569	0,9962 %
Totale:	57118	100%

* Forme di registrazione dei visitatori:

Biglietto singolo a pagamento:	29526
Biglietto singolo gratuito	12215
Nessun sistema di registrazione (inagurazioni et al)	1975
Totale	43716

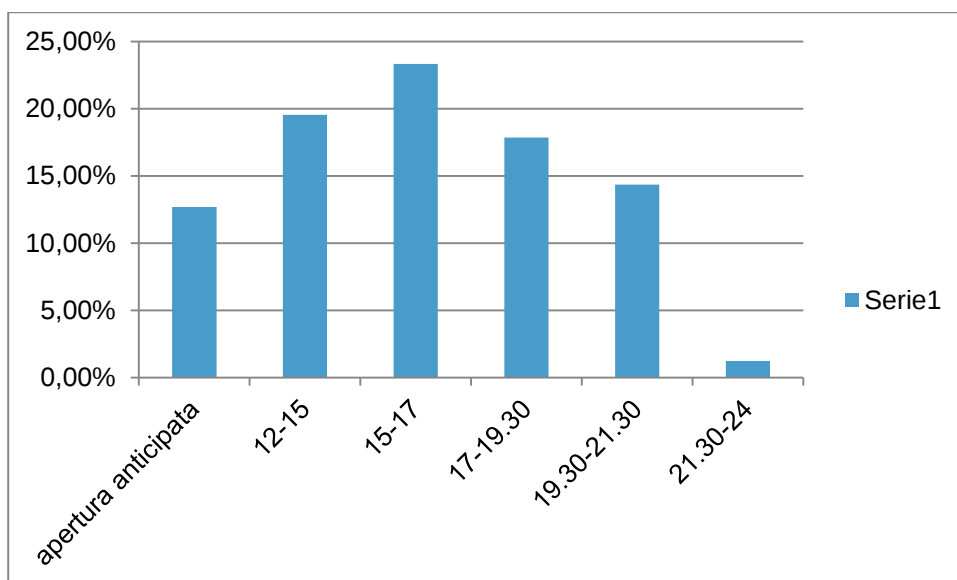


Ingressi alle mostre per fasce orarie:

gennaio/marzo e novembre/dicembre

orari di apertura: dalle 11 alle 23

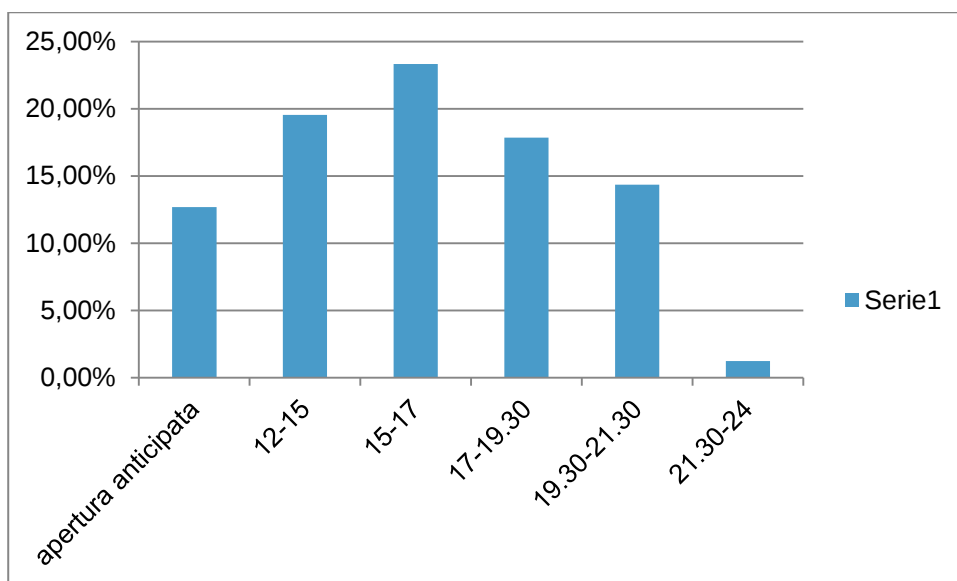
(apertura anticipata su richiesta per gruppi o scolaresche)



aprile/ottobre

orari di apertura: dalle 12 alle 24

(apertura anticipata su richiesta per gruppi o scolaresche)



I visitatori:

Mostre e Eventi

Mostre:

<i>mese</i>	<i>presenze</i>
Gennaio	5968
Febbraio	7270
Marzo	11418
Aprile	3074
Maggio	3480
Giugno	1877
Luglio	2046
Agosto	1262
Settembre	1913
Ottobre	2113
Novembre	1421
Dicembre	1874

Eventi:

	presenze
Asta opera "Quarantine" di Robert Kuśmirowski (4/4)	86
TU 35 Giornata finale e premiazioni (1/10)	98
Italian Design Day (2/3)	18
Mediterraneo Downtown (5-7/5)	290
Americani a Firenze (7/6)	10
Making of an artist 2 (19/9)	31
XIII Giornata del contemporaneo (14/10)	166
Dust Nostalgia (25/10)	45

I visitatori:

Conferenze

Incontri alla fine del mondo

Leonardo Da Vinci. Suggestioni dalla fine del mondo (12/1)	41
Luca Mercalli, La fine del mondo (24/1)	255
Impatto zero (31/1)	58
Inizio, evoluzione e destino dell'Universo - La visione della Scienza (7/2)	130
Senza umani. Quando la terra torna a se stessa (21/2)	114
Gigi Riva. Il fatale 2017: L'Europa dopo Trump (23/2)	45

Mostra Comportamento:

Conferenza di Renato Barilli (24/9):	58
--------------------------------------	----

TU 35 EXPANDED - Dibattiti oxfordiani

martedì 19 settembre:	15
mercoledì 20 settembre:	15
giovedì 21 settembre:	15
martedì 26 settembre:	17
mercoledì 27 settembre:	11
giovedì 28 settembre:	10

Archivi del Contemporaneo in Toscana

Leonardo Savioli: studio, archivio, museo (29/9)	18
Vittorio Giorgini: l'opera e l'archivio (5/10)	33
Pietro Grossi: arte e/o computer (19/9)	35
Mario Mariotti: un archivio in prospettiva (26/9)	19

After Democracy

Evgeny Morozov - Il potere digitale e le sue insidie (18/11)	55
Emma Bonino - Fragile. Democrazie da maneggiare con cura (1/12)	52
Remo Bodei After Democracy (6/12)	53

DART Il senso dell'Arte

Arte e scienza (9/11)	28
Arte e religione (10/12)	67

I visitatori:

Performance, Musica e Books

Performance

Sayoko Onishi, Animal Science (22/1)	187
This is the end (11/2)	164
New Gesture #1 (18/2)	63
Andreco. Parata della fine (28/2)	100
Playlist for the end of the world (12/2)	34
Nóstoi -View room (20/7)	62
Causa sui Una crepa (3/8)	33
Wannabe Solo Sapore 27/7)	42
Dropping sounds Tutt-uno (14/9)	40
Little Star (studio) (28/9)	9

Musica

Simone Beneventi (21/7)	23
Emme (28/7)	30
Francesco Perissi Expressions_trouvée Roberto Memoli (4/8)	68
Isabella Fabbri Ritual of Naught Francesco Pellegrino (15/9)	28
Riccardo La Foresta Jacopo Bacci Fauve! Gegen A Rhino (29/9)	47
Sebastiano De Gennaro e Pietro Puccio - All my robots (20/1)	74
Schnitt - Memory code (10/2)	111
ZULI + Red Army Fracture b2b Heith (25/2)	86
Cleo T. (9/3)	63
Paolo Angeli - Plays Björk (18/3)	350
Enzo Avitabile (10/7)	550
Skin soul (7/7)	662
Pape Diouf (8/7)	302
Requiem (23/9)	64

Books

Primo dizionario aereo italiano (16/2)	30
Hello stranger – Motus (25/2)	40
L'arte nel cesso - Francesco Bonami (18/9)	144

I visitatori:

Cinema e CID/Arti Visive:

Cinema

mese	presenze
Gennaio	302
Febbraio	470
Marzo	513
Aprile	185
Maggio	316
Giugno	88
Luglio	61
Agosto	0
Settembre	383
Ottobre	1247
Novembre	930
Dicembre	673
Totale	5168

CID/Arti Visive

mese	presenze
Gennaio	30
Febbraio	44
Marzo	50
Aprile	31
Maggio	42
Giugno	49
Luglio	60
Agosto	0
settembre	76
Ottobre	74
Novembre	73
Dicembre	40
	569

Educational e Pecci School:

Educational

Attività educative per le scuole	272 classi
Attività educative per le università	99 utenti
Attività educative per bambini, ragazzi e giovani (al di fuori dei programmi scolastici)	670 utenti
Attività educative per altra utenza (adulti, famiglie, operatori ...)	2780 utenti
Visite guidate	5980 utenti
Campus invernale	42 presenze

Pecci School

Gennaio	382
Febbraio	355
Marzo	358
Aprile	70
Maggio	0
Giugno	0
Luglio	0
Agosto	0
Settembre	0
Ottobre	231
Novembre	538
Dicembre	166
Totale	2100

I Media:

Il sito:

Visite al sito

Gennaio	18410
Febbraio	11942
Marzo	14081
Aprile	13531
Maggio	12699
Giugno	14087
Luglio	18818
Agosto	11025
settembre	18399
Ottobre	19720
Novembre	16984
Dicembre	13190
	182886

Lingua

lingua	Visite
it	89.784 (45,60%)
it-it	81,921 (41,61%)
en-us	11.778 (5,98%)
en-gb	2.767 (1,41%)
fr	970 (0,49%)
zh-cn	861 (0,44%)
de	840 (0,43%)
de-de	744 (0,38%)
es	740 (0,38%)
fr-fr	739 (0,38%)

Provenienza

Paese	Sessioni
Italy	180.815 (91,84%)
United States	2.920 (1,48%)
France	1.563 (0,79%)
United Kingdom	1.487 (0,76%)
Germany	1.436 (0,73%)
Spain	923 (0,47%)
Switzerland	671 (0,34%)
Russia	615 (0,31%)
Netherlands	558 (0,28%)

Dati demografici

sex	Visite
Femmina	45,85%
Maschio	54,15%

età	Visite
18-24	27,50%
25-34	33,50%
35-44	15,50%
45-54	12,50%
55-64	5,50%
65+	5,50%

Per pagine

1	/it/home	126922
2	/it/mostre	29470
3	/it/eventi	22600
4	/it/info/visita	21236
5	/it/cinema	19812
6	/it/centro	17442
7	/it/info	17315
8	/it/mostre/la-fine-del-mondo_1	17135
9	/it/mostre/dalla-caverna-alla-luna	9226
10	/it/educazione	7667
11	/it	6869
12	/it/info/ristorante	6994
13	/it/press/tu-35-expanded-bandi-di-partecipazione	4767
14	/en/exhibitions	3882
15	/it/centro/staff	3720
16	/it/centro/collezione	3680
17	/it/mostre/je-ra-me-bel	3197
18	/it/biblioteca	3112
19	/it/webtv	3097
20	/it/jobs	2869
21	/it/mostre/comportamento	2855
22	/it/mostre/tu-35-expanded_3	2840
23	/it/sostegno/membership	2629
24	/it/eventi/pecci-school_2	2792

I Media:

Facebook:

<i>me</i>	<i>Facebook (mi piace)</i>
Gennaio	27819
Febbraio	28459
Marzo	29109
Aprile	29433
Maggio	29738
Giugno	29952
Luglio	30368
Agosto	30514
Settembre	30766
Ottobre	31099
Novembre	31481
Dicembre	(al 21.12.2017) 31667
Totale	crescita +5187

Sesso	Visite
Femmina	64%%
Maschio	35%%

Bilancio

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2017	%	Esercizio 2016	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.170.706	100,00 %	2.795.081	100,00 %	375.625	13,44 %
- Consumi di materie prime	51.688	1,63 %	36.053	1,29 %	15.635	43,37 %
- Spese generali	1.731.633	54,61 %	1.740.465	62,27 %	(8.832)	(0,51) %
VALORE AGGIUNTO	1.387.385	43,76 %	1.018.563	36,44 %	368.822	36,21 %
- Altri ricavi	2.662.500	83,97 %	2.340.302	83,73 %	322.198	13,77 %
- Costo del personale	701.217	22,12 %	600.130	21,47 %	101.087	16,84 %
- Accantonamenti	164.244	5,18 %	255.200	9,13 %	(90.956)	(35,64) %
MARGINE OPERATIVO LORDO	(2.140.576)	(67,51) %	(2.177.069)	(77,89) %	36.493	(1,68) %
- Ammortamenti e svalutazioni	71.245	2,25 %	41.225	1,47 %	30.020	72,82 %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(2.211.821)	(69,76) %	(2.218.294)	(79,36) %	6.473	(0,29) %
+ Altri ricavi	2.662.500	83,97 %	2.340.302	83,73 %	322.198	13,77 %
- Oneri diversi di gestione	425.729	13,43 %	96.676	3,46 %	329.053	340,37 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	24.950	0,79 %	25.332	0,91 %	(382)	(1,51) %
+ Proventi finanziari	74		47		27	57,45 %
+ Utili e perdite su cambi	168	0,01 %	(296)	(0,01) %	464	(156,76) %
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	25.192	0,79 %	25.083	0,90 %	109	0,43 %
+ Oneri finanziari	(284)	(0,01) %	(413)	(0,01) %	129	(31,23) %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	24.908	0,79 %	24.670	0,88 %	238	0,96 %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria						
REDDITO ANTE IMPOSTE	24.908	0,79 %	24.670	0,88 %	238	0,96 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	11.887	0,37 %	13.010	0,47 %	(1.123)	(8,63) %
REDDITO NETTO	13.021	0,41 %	11.660	0,42 %	1.361	11,67 %

Bilancio

Stato Patrimoniale

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2017	%	Esercizio 2016	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	1.680.444	66,31 %	1.966.637	70,62 %	(286.193)	(14,55) %
Liquidità immediate	635.211	25,06 %	1.155.968	41,51 %	(520.757)	(45,05) %
Disponibilità liquide	635.211	25,06 %	1.155.968	41,51 %	(520.757)	(45,05) %
Liquidità differite	782.990	30,90 %	537.025	19,28 %	245.965	45,80 %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	773.213	30,51 %	515.842	18,52 %	257.371	49,89 %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	9.777	0,39 %	21.183	0,76 %	(11.406)	(53,85) %
Rimanenze	262.243	10,35 %	273.644	9,83 %	(11.401)	(4,17) %
IMMOBILIZZAZIONI	853.848	33,69 %	818.259	29,38 %	35.589	4,35 %
Immobilizzazioni immateriali	24.036	0,95 %	18.785	0,67 %	5.251	27,95 %
Immobilizzazioni materiali	829.812	32,74 %	799.474	28,71 %	30.338	3,79 %
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine						
TOTALE IMPIEGHI	2.534.292	100,00 %	2.784.896	100,00 %	(250.604)	(9,00) %

Bilancio

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2017	%	Esercizio 2016	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	2.054.101	81,05 %	2.364.726	84,91 %	(310.625)	(13,14) %
Passività correnti	1.250.125	49,33 %	1.251.634	44,94 %	(1.509)	(0,12) %
Debiti a breve termine	1.179.820	46,55 %	1.214.050	43,59 %	(34.230)	(2,82) %
Ratei e risconti passivi	70.305	2,77 %	37.584	1,35 %	32.721	87,06 %
Passività consolidate	803.976	31,72 %	1.113.092	39,97 %	(309.116)	(27,77) %
Debiti a m/l termine						
Fondi per rischi e oneri	342.297	13,51 %	682.257	24,50 %	(339.960)	(49,83) %
TFR	461.679	18,22 %	430.835	15,47 %	30.844	7,16 %
CAPITALE PROPRIO	480.191	18,95 %	420.170	15,09 %	60.021	14,28 %
Capitale sociale	85.589	3,38 %	85.589	3,07 %		
Riserve	381.581	15,06 %	326.631	11,73 %	54.950	16,82 %
Utili (perdite) portati a nuovo			(3.710)	(0,13) %	3.710	(100,00) %
Utile (perdita) dell'esercizio	13.021	0,51 %	11.660	0,42 %	1.361	11,67 %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	2.534.292	100,00 %	2.784.896	100,00 %	(250.604)	(9,00) %